



Regione Liguria – Giunta Regionale

Atto N° 324-2025 - Seduta N° 3929 - del 10/07/2025 - Numero d'Ordine 18

Prot/2025/342932

Oggetto Approvazione del “Piano triennale per l’attuazione di interventi a favore delle persone con disabilità (2025-2027)” finanziato a valere sul Fondo regionale per l’Occupazione delle persone con disabilità (ex art. 14 della Legge 68/99) e sul Fondo per il diritto al lavoro dei disabili (ex art. 13 della l.68/99) per un importo complessivo pari a euro 8.387.182,00

Struttura Proponente Unità organizzativa Politiche del lavoro e Centri per l'impiego

Tipo Atto Deliberazione

Certificazione delle risultanze dell’esame dell’Atto

Presidente MARCO BUCCI - Presidente, partecipanti alla seduta:

Componenti della Giunta		Presenti	Assenti
Marco BUCCI	Presidente della Giunta Regionale	X	
Alessandro PIANA	Vicepresidente della Giunta Regionale	X	
Simona FERRO	Assessore	X	
Giacomo Raul GIAMPEDRONE	Assessore	X	
Luca LOMBARDI	Assessore	X	
Massimo NICOLO'	Assessore	X	
Paolo RIPAMONTI	Assessore	X	
Marco SCAJOLA	Assessore	X	

	8	0
--	---	---

Relatore alla Giunta FERRO Simona

Con l'assistenza del Segretario generale Avv. Pietro Paolo Giampellegrini e del Segretario di Giunta Dott.ssa Monica Limoncini

La Giunta Regionale

All'unanimità ha approvato il provvedimento

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett. A punto 1 sub y

Elementi di corredo all'Atto:

- ALLEGATI, che ne sono PARTE INTEGRANTE E NECESSARIA
-

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- la legge 5 febbraio 1992, n.104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità);
- la legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);
- la legge 1° marzo 2006, n. 67 (Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni)
- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151 (Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183);
- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183);
- la legge 22 dicembre 2021, n. 227 (Delega al Governo in materia di disabilità);
- il decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62 (Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato);
- il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 11 gennaio 2018, n. 4 decreto attuativo dell'art. 2 del d.lgs 150/2015 recante le linee d'indirizzo triennali dell'azione in materia di politiche attive e in particolare l'Allegato b) (Specificazione dei livelli essenziali delle prestazioni da erogare su tutto il territorio nazionale – Prestazioni rivolte alle persone in cerca di occupazione);
- il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 5 novembre 2021 che ha approvato il Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori nell'ambito della Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1. del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- il decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 11 marzo 2022, n. 43, con il quale sono state adottate le “Linee guida in materia di collocamento mirato delle persone con disabilità” di cui all'art. 1, co. 1, del d.lgs. 151/2015;

VISTE:

- la legge regionale 24 maggio 2006, n. 12 (Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari) che all'articolo 35 indica quali sono le politiche a favore delle persone disabili al fine di favorirne l'integrazione anche nel lavoro ivi compresi i “*percorsi formativi, programmi di integrazione sociale, qualificazione professionale e inserimento al lavoro*” e “*forme di sostegno per facilitare l'inserimento al lavoro e favorirne la permanenza*”;
- la legge regionale 1° agosto 2008, n. 30 (Norme regionali per la promozione del lavoro) che, dall'art. 52 all'art. 60, disciplina gli interventi a favore delle persone disabili e svantaggiate, ne promuove l'inserimento al lavoro e l'occupazione stabile e duratura;
- la legge regionale 27 dicembre 2016, n. 33 (Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno 2017) e in particolare l'articolo 4, comma 4, che istituisce il Comitato Regionale per il Lavoro, quale organismo rappresentativo delle realtà istituzionali, economiche e sociali presenti sul territorio regionale e quale sede di confronto e raccordo sulle politiche del lavoro regionali;
- la legge regionale 27 dicembre 2018, n. 29 (Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno

2019) e in particolare l'articolo 42, comma 1, che attribuisce alla Regione le attività gestionali in materia di servizi e politiche attive del lavoro, con particolare riferimento alle funzioni dei Centri per l'impiego, a decorrere dal 1° aprile 2019;

- la legge regionale 28 febbraio 2023, n. 5 (Disciplina del Servizio civile regionale);
- la deliberazione del Consiglio regionale 21 febbraio 2024, n. 7 di approvazione del “Piano Sociale Integrato Regionale 2024-2026 (PSIR)”, ai sensi dell’articolo 25 della legge regionale 24 maggio 2006, n. 12 (Promozione del sistema integrato dei servizi sociali e sociosanitari);
- la deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2010, n. 28 con la quale sono stati approvati il modello di accreditamento degli organismi formativi della Regione Liguria;
- la deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2017, n. 283 (Approvazione “Linee di indirizzo regionali per i percorsi finalizzati all’inclusione sociale, all’autonomia delle persone e alla riabilitazione);
- la deliberazione della Giunta Regionale 21 luglio 2017, n. 612 (Approvazione quadro di riferimento e linee guida de "Il Sistema regionale di certificazione delle competenze);
- la deliberazione della Giunta Regionale 13 novembre 2017, n. 915 (Approvazione della disciplina regionale di accreditamento dei Soggetti pubblici e privati per l'erogazione dei servizi per il lavoro in Liguria);
- la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2017, n. 1186 che approva la disciplina regionale in materia di tirocini extracurriculari;
- deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2022, n. 177 di adozione del Piano di Attuazione Regionale del programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1.);
- la deliberazione della Giunta regionale 9 novembre 2023, n. 1083 (Approvazione degli Indirizzi Operativi dei servizi erogati dal Collocamento Mirato in favore di lavoratori e imprese);

VISTA la Carta di Solfignano sottoscritta a Ottobre 2024 dai Ministri dei Paesi del G7 durante il G7 “Inclusione e Disabilità”, che mira a promuovere i diritti, l'inclusione e la partecipazione piena delle persone con disabilità, contribuendo a un mondo più equo;

PRESO ATTO che:

- l’articolo 13 della legge 68/99 istituisce presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili per le finalità di cui all’articolo stesso connesse al riconoscimento di incentivi all’assunzione da parte dei datori di lavoro in obbligo o non in obbligo di persone con disabilità;
- l’articolo 14 della legge 68/99 prevede che le Regioni istituiscano il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (più avanti solo Fondo), da destinare al finanziamento dei programmi regionali di inserimento lavorativo e dei relativi servizi;

PRECISATO che il già citato d.lgs 151/15 ha modificato il funzionamento del suddetto Fondo per il diritto al lavoro dei disabili superando il sistema di trasferimento delle risorse dallo Stato alle Regioni sostituito dal conguaglio nelle denunce contributive mensili ad opera dell'INPS;

DATO ATTO che la Regione Liguria ha istituito il succitato Fondo di cui all’art. 14 della legge 68/99 ai sensi dell’articolo 60 della già citata l.r. 30/2008 nel rispetto delle finalità indicate dalla legge;

DATO ATTO altresì che il suddetto Fondo è alimentato dai contributi versati dai datori di lavoro a fronte delle procedure di esonero di cui all'articolo 5 della l. 68/99 e dagli importi derivanti dalle

sanzioni di cui all'articolo 15 della medesima legge, nonché dai contributi di fondazioni, enti pubblici e privati e altri soggetti comunque interessati;

RICHIAMATE le tipologie di interventi da attuare a favore alle persone con disabilità indicate nell'articolo 52 (Interventi a favore delle persone disabili e svantaggiate) della succitata l.r. 30/08, riconducibili ad iniziative di politica formativa e del lavoro e ad attività di collocamento mirato attraverso il Sistema dei servizi al lavoro pubblici e privati accreditati, nonché alla realizzazione di attività personalizzate di orientamento al lavoro e di azioni individuali di collocamento mirato e di supporto;

RICHIAMATE altresì le finalità degli interventi da attuare a favore dell'occupazione delle persone con disabilità di cui all'art. 1 della l.68/99, citate all'articolo 54 della medesima legge regionale e in particolare:

- promuovere l'integrazione tra le attività formative e di orientamento, i servizi del collocamento mirato e obbligatorio, le misure di accompagnamento e gli strumenti di politica attiva del lavoro;
- favorire il lavoro di rete per l'inserimento ed il mantenimento al lavoro delle persone disabili o svantaggiate mediante la collaborazione tra i servizi al lavoro, i servizi pubblici sociali e sanitari e le associazioni in favore dei disabili
- promuovere interventi personalizzati di inserimento lavorativo, di collocamento e di mantenimento mirato attraverso l'individuazione di strumenti di sostegno e supporto, fra i quali mezzi di trasporto, affiancamento ed accompagnamento di personale qualificato e specializzato nella mediazione al lavoro ed adeguamento della postazione di lavoro;
- incentivare l'assunzione di persone disabili da parte delle imprese non soggette ad obbligo;
- sviluppare azioni e prevedere incentivi per l'adozione di misure dirette a superare le barriere che si frappongono all'accessibilità degli ambienti e degli strumenti di lavoro che siano coerenti ed aggiuntive rispetto a quelle previste dalla legge 9 gennaio 2004, n. 4 (Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici);
- promuovere l'informazione e la partecipazione attiva dei beneficiari degli interventi tramite il coinvolgimento delle strutture operanti in materia di integrazione lavorativa, delle famiglie, delle associazioni di rappresentanza e tutela delle persone disabili, delle aziende e delle parti sociali.

CONSIDERATO che, in relazione al tipo di interventi attuabili a favore delle persone con disabilità e alle finalità previste dalla l.r. 30/08, per la Regione Liguria risulta utile e urgente procedere all'approvazione di linee programmatiche per l'attuazione di interventi a favore delle persone con disabilità, da finanziare con risorse del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili (ex art. 13 della l.68/99) e del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (ex art. 14 della l.68/99);

CONSIDERATO altresì che attraverso il presente Piano, l'Amministrazione regionale intende mettere in campo un meccanismo virtuoso che permetta di dare continuità, oltre il triennio di programmazione, agli interventi prioritari con particolare riferimento ai servizi relativi ai Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), anche attraverso il coinvolgimento di Soggetti partner a supporto dell'attuazione degli interventi;

RITENUTO OPPORTUNO pertanto di approvare il "Piano triennale per l'attuazione di interventi a favore delle persone con disabilità (2025-2027)" (più avanti solo Piano), (Allegato 1) quale sua parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzato a definire le strategie e gli interventi della Regione Liguria per sostenere l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, con particolare riferimento a quelle iscritte al collocamento mirato regionale, favorendone l'occupabilità

e l'autonomia attraverso politiche integrate di formazione, accompagnamento, supporto economico e sensibilizzazione;

DATO ATTO che gli interventi programmati nel suddetto Piano, per un importo complessivo pari a **euro 8.387.182,00**, trovano copertura nell'ambito delle risorse dei Fondi ex artt. 13 e 14 della l. 68/99 sopra citati disponibili sul bilancio regionale, come economie vincolate rilevate in sede di Rendiconto 2024 allocate alla pertinente Missione 15 - Politiche per il Lavoro e la Formazione Professionale, Programma 15.3 Sostegno all'occupazione;

RICHIAMATE le finalità strategiche del Piano secondo due principali direttrici:

- favorire l'inclusione attiva delle persone con disabilità nel mercato del lavoro;
- rafforzare le capacità programmatorie e di *governance* del sistema regionale per garantire efficacia, trasparenza e coerenza delle politiche rivolte alle persone con disabilità;

DATO ATTO che il Piano oggetto del presente provvedimento è articolato in 4 Aree di intervento come di seguito indicato:

- A. Area PERSONE che comprende interventi finalizzati a garantire un'offerta continuativa di servizi di politica attiva per le persone con disabilità e a massimizzare la fruizione dei servizi di politica attiva da parte di questi (dotazione prevista 6.963.939,00 euro);
- B. Area IMPRESE i cui interventi hanno la finalità di aumentare la qualità e la stabilità dell'occupazione attraverso incentivi e supporti mirati alle imprese (dotazione prevista 1.373.243,00 euro);
- C. Area SISTEMA che comprende interventi per qualificare ulteriormente i servizi del collocamento mirato regionali (dotazione prevista 30.000,00 euro);
- D. Area TRASVERSALE in cui sono inserite azioni per garantire l'efficacia, l'efficienza e l'impatto delle azioni progettuali, favorendo il miglioramento delle politiche e la trasparenza nei confronti degli stakeholder e per ottimizzare l'impiego delle risorse del Fondo Regionale Disabili in rapporto agli obiettivi e interventi previsti nel Piano (dotazione prevista 20.000,00 euro);

PRECISATO che, al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni nell'offerta di servizi diretti alle persone con disabilità, l'attuazione di alcuni interventi di politica attiva previsti dal Piano saranno avviati a conclusione di quelli analoghi in fase di realizzazione nell'ambito Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

CONSIDERATO che la Regione ha provveduto a consultare, in merito alle linee programmatiche contenute nel Piano triennale proposto, i membri del Comitato Regionale per il Lavoro (CRL) istituito ai sensi della l.r. 33/16, quale sede di confronto e raccordo sulle politiche del lavoro regionali mediante il coinvolgimento dei soggetti rappresentativi delle realtà istituzionali, economiche e sociali presenti sul territorio regionale, ivi compresi i rappresentanti nominati dalla Consulta di cui all'articolo 23 della legge regionale 12 aprile 1994, n. 19 (Norme per la prevenzione, riabilitazione ed integrazione sociale dei portatori di handicap) e ss.mm.ii., fra le associazioni e gli organismi maggiormente riconosciuti operanti nel campo della tutela e dell'assistenza delle persone disabili;

DATO ATTO che la programmazione del Piano per il triennio 2025-2027 (Allegato 1) potrà essere rivalutata annualmente mediante gli step previsti di monitoraggio e analisi dell'avanzamento fisico e finanziario degli Interventi, al fine di rispettare sempre un'estrema aderenza al reale fabbisogno rilevato presso l'utenza di riferimento;

RITENUTO OPPORTUNO di incaricare il Direttore Generale alla Formazione, Istruzione e Lavoro di assumere tutti i provvedimenti attuativi conseguenti all'approvazione delle linee programmatiche

di cui al Piano oggetto della presente compresa l'approvazione dei bandi laddove previsti, anche provvedendo ad integrare e modificare quanto stabilito nel presente provvedimento, ivi compresi gli importi assegnati, laddove opportunità operative o procedurali lo suggerissero in termini di ottimizzazione dei risultati, ferme restando le linee di intervento individuate e la necessità di mantenere una adeguata proporzionalità tra le stesse;

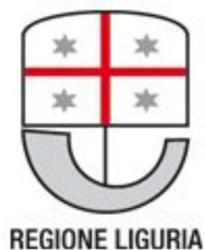
SU PROPOSTA dell'Assessore con delega alla Scuola, la Formazione, l'Orientamento al Lavoro e alle Politiche dell'Occupazione;

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di approvare il "Piano Triennale di interventi a favore delle persone con disabilità (2025-2027)" Allegato 1) al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso, le cui linee programmatiche sono coerenti a quanto previsto dagli articoli 52 e 54 della legge regionale 30/08 e rispettose delle finalità fissate dalla legge 68/99 relativa alla promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato;
- 2) di dare atto che gli interventi programmati nel suddetto Piano, per un importo complessivo pari a **euro 8.387.182,00**, trovano copertura nell'ambito delle risorse dei Fondi ex artt. 13 e 14 della l. 68/99 disponibili sul bilancio regionale, come economie vincolate rilevate in sede di Rendiconto 2024 allocate alla pertinente Missione 15 - Politiche per il Lavoro e la Formazione Professionale, Programma 15.3 Sostegno all'occupazione;
- 3) di incaricare il Direttore Generale alla Formazione, Istruzione e Lavoro di assumere tutti i provvedimenti attuativi conseguenti all'approvazione delle linee programmatiche di cui al Piano oggetto della presente deliberazione, compresa l'approvazione dei bandi laddove previsti, anche provvedendo ad integrare e modificare quanto stabilito nel presente provvedimento, ivi compresi gli importi assegnati, laddove opportunità operative o procedurali lo suggerissero in termini di ottimizzazione dei risultati, ferme restando le linee di intervento individuate e la necessità di mantenere una adeguata proporzionalità tra le stesse;
- 4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web regionale.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.



Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro

PIANO TRIENNALE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITA'

ANNUALITA' 2025-2027

Sommario

PREMESSA	2
A- Definizioni e Abbreviazioni.....	2
B- Executive summary del Piano	3
C- Obiettivi strategici e Obiettivi specifici del Piano.....	5
D- Analisi S.W.O.T.....	6
SEZIONE I – CONTESTO DI RIFERIMENTO	8
1. Quadro normativo di riferimento	8
2. Quadro strategico e programmatorio regionale	9
3.1. Bacino di iscritti al collocamento mirato regionale	12
3.2. Esiti occupazionali degli iscritti al collocamento mirato	15
3.3. Servizi erogati nell’ambito del Programma G.O.L. agli iscritti al collocamento mirato	18
3.4. Esiti dei Bandi rivolti alle imprese.....	23
3.5. Sintesi dei dati più rilevanti e considerazioni finali	24
SEZIONE II – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	26
4. Struttura del Piano e raccordo tra Obiettivi e Interventi.....	26
4.1. Aree e tipologie di Intervento.....	26
4.2. GANTT del Piano triennale	29
4.3 Modello di attuazione degli interventi e procedure	31
4.4 <i>Governance</i> del Piano e coinvolgimento degli stakeholders.....	31
SEZIONE III – RISORSE FINANZIARIE	32
5. Quadro delle risorse e circuito finanziario	32
5.1. La natura del Fondo Regionale per l’Occupazione delle persone con disabilità	32
5.2. Programmazione 2025-2027 del Fondo.....	33
SEZIONE IV – MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PIANO	35
6. Azioni di monitoraggio e valutazione del Piano	35
6.1. Obiettivi del Monitoraggio e Valutazione.....	36
6.2. Struttura del Piano M&V.....	36
6.3. Indicatori e Target	36
6.4. Output previsti.....	38
6.5. Comunicazione dei risultati	38
6.6. Rischi e Misure Correttive.....	38
CONSIDERAZIONI FINALI	39

PREMESSA

Il presente Piano prende le mosse dalla volontà dell'Amministrazione regionale di **programmare in maniera organica ed efficiente le risorse economiche** a valere sul **Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità** di cui all'art. 14 della legge 68/99 e quelle di cui all'art. 13 della medesima legge, ottimizzandone l'utilizzo attraverso la **realizzazione di una serie di interventi, tra loro integrati, volti a garantire un'offerta continuativa di servizi** di politica attiva del lavoro e della formazione, di supporto alle persone durante la fruizione dei percorsi e di incentivazione dell'occupazione, per ridurre l'inattività delle persone con disabilità iscritte al collocamento mirato e massimizzare i risultati occupazionali a seguito del trattamento di politica attiva erogato.

Pertanto il Piano propone una prima programmazione triennale (2025-2027) del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, individuando gli **obiettivi e le priorità per l'utilizzo delle risorse in un orizzonte temporale di medio periodo** e agendo in complementarietà e continuità con quanto già in essere nell'ambito del Programma Garanzia Occupabilità Lavoratori (G.O.L.) del PNRR che, all'interno del Piano di Attuazione Regionale (PAR), prevede l'erogazione di percorsi multi-misura anche a favore delle persone con disabilità iscritte al collocamento mirato (in particolare col percorso 4 – Inclusione e lavoro).

Tale programmazione troverà la sua piena **attuazione grazie** all'esistenza, in Regione Liguria, di un **sistema di servizi accreditati "verticalmente"** per competenza istituzionale (Lavoro, Formazione e Certificazione), ma su diversi fronti integrati tra loro e in collegamento "orizzontale, che collaborano in maniera sinergica con gli Uffici pubblici del collocamento mirato, in una visione di presa in carico rispettosa dei bisogni multidimensionali dello specifico target di utenza, confrontandosi altresì con la rete dei servizi territoriali competenti in materia di inclusione sociale e di assistenza alle persone con disabilità.

Come meglio descritto nella sezione dedicata al quadro strategico e programmatico di riferimento (v. Tabella 1), il **Piano è coerente al contesto normativo europeo nonché ai goals dell'Agenda 2030** che, a cascata, trovano riscontro nella programmazione regionale del **DEFR** (Documento di Economia e Finanza) 2024-2026, della **Strategia di sviluppo sostenibile** e degli **obiettivi di Valore pubblico** indicati nel PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione), ponendosi altresì quale potenziale strumento di supporto all'attuazione del Piano Sociale Integrato (PSIR) della Regione.

Infine gli interventi previsti nel Piano possono fornire un potenziale contributo alla realizzazione del "progetto di vita" individuale e partecipato delle persone con disabilità, così come individuato dal recente dlgs 62/2024 che ne definisce le caratteristiche di personalizzazione e le modalità di attuazione nell'ambito della rete dei servizi territoriali e del collocamento mirato.

A- Definizioni e Abbreviazioni

CM	Collocamento Mirato
CPI	Centro per l'Impiego
DEFR	Documento di Economia e Finanza Regionale
FRD	Fondo Regionale per l'Occupazione dei Disabili

GOL	Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori
INAPP	Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche
IVC	Servizi di Individuazione, Validazione e Certificazione delle competenze
LEP	Livelli Essenziali Prestazioni (DM 4/2018 – All. B)
LIS	Interpretariato lingua italiana per utenti sordi
M5C1 R1.1.	Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche del Lavoro", Riforma 1.1. "ALMPs e formazione professionale"
OB di VP	Obiettivi di Valore Pubblico contenuti nel PIAO regionale
O.S	Obiettivi strategici del Piano
O.SP	Obiettivi specifici del Piano
PcD	Persone con Disabilità
PAI	Piano di Azione Individuale
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
PSP	Patto di Servizio Personalizzato
PSIR	Piano Sociale Integrato Regionale
PIAO	Piano Integrato Attività e Organizzazione
SIL_RL	Sistema Informativo del Lavoro di Regione Liguria
SRSS	Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

B- Executive summary del Piano

Di seguito si riportano gli elementi essenziali che caratterizzano il Piano Triennale di interventi per l'attuazione di interventi a favore delle persone con disabilità al fine di darne un **quadro sintetico di rapida lettura** prima della trattazione più approfondita delle sue varie componenti.

Finalità del Piano:

Il presente Piano definisce le strategie e gli interventi della Regione Liguria per sostenere l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità (PcD), con particolare attenzione a chi è iscritto al collocamento mirato. L'obiettivo è favorire l'occupabilità e l'autonomia attraverso politiche integrate di formazione, accompagnamento, supporto economico e sensibilizzazione.

Destinatari finali:

- Persone con disabilità iscritte o in fase di iscrizione al collocamento mirato;
- Imprese private e pubbliche;
- Operatori del collocamento mirato regionale.

Durata:

2025–2027

Budget complessivo previsto:

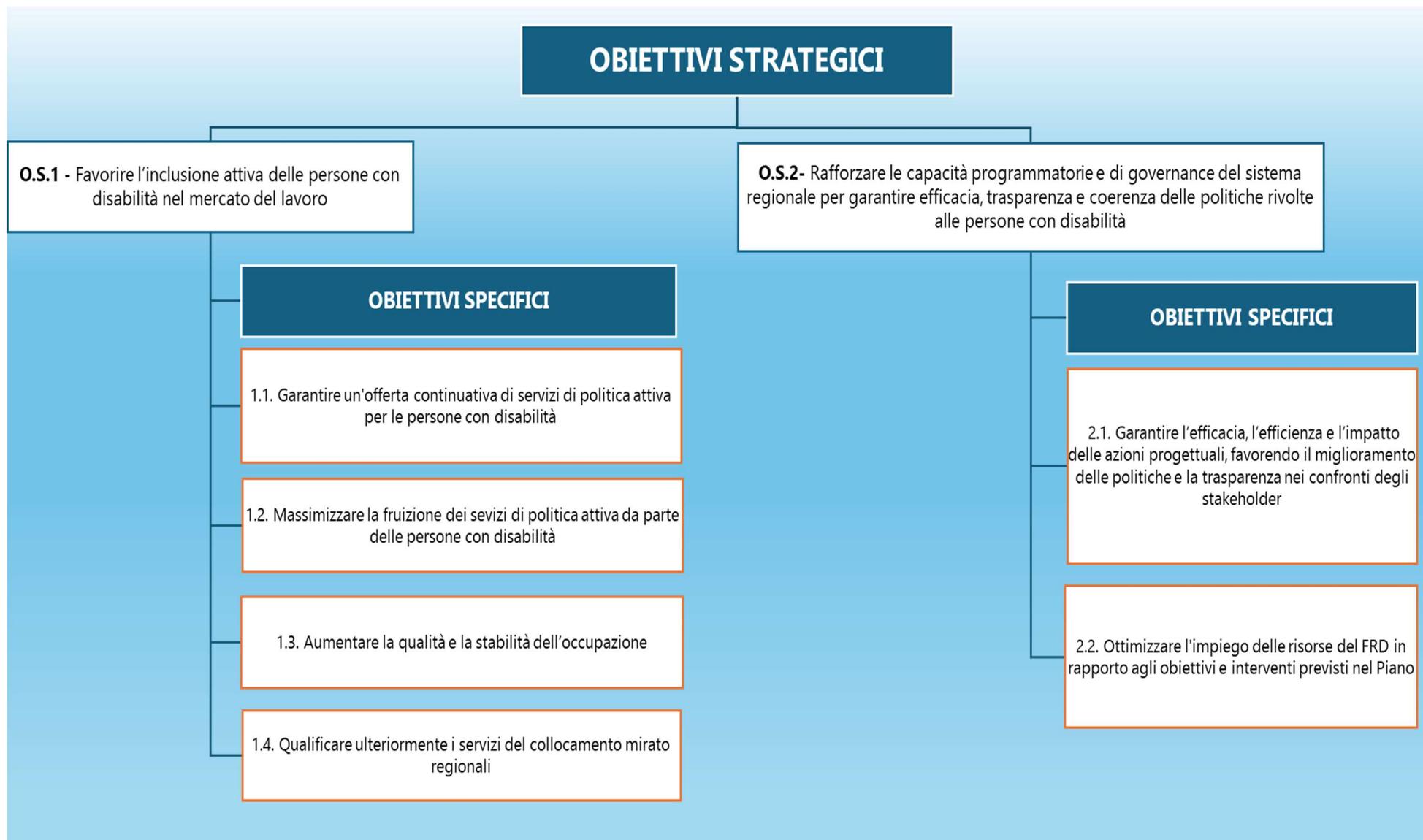
€ 8.387.182,00 a valere su Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità e Fondo Nazionale per la promozione dell'occupazione delle persone con disabilità.

Principali aree di intervento:

- **Persone:** percorsi personalizzati di politica attiva, formazione, IVC, tutoring, voucher di servizio, interpretariato LIS, indennità di partecipazione, percorsi integrati di inclusione socio-lavorativa, percorsi di servizio civile regionale, finanziamento servizi di trasporto casa-formazione.
- **Imprese:** incentivi all'assunzione e all'adeguamento postazioni.
- **Sistema:** supervisione casi complessi presso il collocamento mirato regionale.
- **Trasversale:** monitoraggio, comunicazione, valutazione.

Stakeholder istituzionali pubblici	Stakeholder del partenariato operativo	Stakeholder economici	Stakeholder sociali e della rappresentanza
<ul style="list-style-type: none"> • Regione Liguria – Assessorato alla Formazione e alle Politiche per l'Occupazione; Direzione Formazione, Istruzione e Lavoro (responsabile); Unità Organizzativa Politiche del Lavoro e Centri per l'impiego (coordinatore) • Centri per l'Impiego (CPI) e Uffici del Collocamento Mirato (CM) • Enti locali (Comuni, Distretti Sociosanitari) • Servizi sociali e sociosanitari territoriali • ALFA- Osservatorio regionale del mercato del lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Agenzia regionale per il Lavoro, la Formazione e l'Accreditamento (ALFA) • Società in house FI.L.S.E. Spa • Soggetti accreditati ai servizi al lavoro e alla formazione • Enti titolati servizi IVC • Organizzazioni del Terzo Settore coinvolte nei percorsi di inclusione • Soggetti gestori del servizio civile regionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese pubbliche e private, sia obbligate che non obbligate all'assunzione ex L. 68/99 • Associazioni datoriali e organizzazioni sindacali 	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni delle persone con disabilità • Consulta regionale delle persone con disabilità • Comitato Regionale Lavoro (CRL) • Famiglie e caregiver • Organismi di parità e tutela dei diritti

C- Obiettivi strategici e Obiettivi specifici del Piano



D- Analisi S.W.O.T.

Al fine di individuare le criticità su cui il presente Piano intende lavorare e quali punti di forza e opportunità terrà in considerazione per proporre soluzioni sostenibili, si presenta un'analisi S.W.O.T. quale punto di partenza della successiva trattazione dei temi caratterizzanti articolati in quattro sezioni principali: **Sezione I - Contesto di riferimento**, **Sezione II - Programmazione degli interventi**, **Sezione III - Risorse finanziarie**, **Sezione IV - Monitoraggio e valutazione del Piano**.

Infatti l'analisi S.W.O.T. è uno strumento usato per valutare i punti di forza (*Strengths*), le debolezze (*Weaknesses*), le opportunità (*Opportunities*) e i rischi/minacce (*Threats*) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione debba prendere una decisione per il raggiungimento di un obiettivo. L'analisi evidenzia fattori di contesto interni ed esterni all'organizzazione.

PUNTI DI FORZA (<i>Strengths</i>)	PUNTI DI DEBOLEZZA (<i>Weaknesses</i>)
 presenza di un forte quadro strategico e normativo europeo, nazionale e regionale quale cornice di riferimento per programmare le politiche di inclusione socio-lavorativa delle PcD;	 mancanza di un quadro coordinato di politiche e interventi rivolti alle PcD messi in campo dai diversi Enti territoriali competenti in materia di disabilità;
 presenza di risorse finanziarie cospicue specificamente rivolte alle persone vulnerabili in cerca di occupazione, ivi comprese le PcD (PNRR; PR FSE+; FRD; altri fondi dello Stato);	 difficile coordinamento tra Settori regionali nella programmazione delle politiche a favore delle PcD e delle risorse finanziarie messe a disposizione con conseguenti significative criticità nel monitoraggio dei dati al fine di una ricostruzione unitaria degli interventi effettuati;
 presenza di servizi pubblici di collocamento mirato organizzati e potenziati a seguito del Piano di potenziamento dei CPI finanziato nell'ambito del PNRR;	 natura diversificata dei fondi disponibili per il finanziamento di interventi a favore dell'inserimento socio-lavorativo delle PcD e delle relative procedure previste per il loro utilizzo;
 presenza di un modello di attuazione dei percorsi di politica attiva del lavoro e della formazione sperimentato nell'ambito del Programma G.O.L. del PNRR, basato sulla cooperazione pubblico-privata, sulla garanzia di Livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e sull'integrazione di strumenti di accompagnamento durante la fruizione delle azioni concordate (es. indennità di partecipazione, servizi di tutoring, servizi di interpretariato LIS per utenti sordi);	 significative difficoltà a raccogliere in un'unica banca dati tutte informazioni relative ai servizi erogati e all'occupazione delle PcD da questi generata;
 presenza di un Osservatorio del mercato del lavoro regionale quale soggetto esperto in analisi dei dati e della	 mancanza di strumenti di valutazione qualitativa dei servizi resi;
	 carenza di personale amministrativo dedicato alla gestione delle risorse finanziarie che provoca ritardi o inefficienze nell'attuazione degli interventi programmati;

<p>dinamica occupazionale sul territorio ligure;</p> <p> presenza di un vasto intervento in corso di <i>refactoring</i> del sistema informativo del lavoro regionale (SIL_RL) che porterà ad un ripensamento delle banche dati regionali e degli applicativi correlati al trattamento delle persone disoccupate ivi comprese le PcD iscritte al collocamento mirato.</p>	<p> sovraccarico del Sistema di formazione e dei servizi al lavoro regionale in termini di persone complessivamente da trattare e azioni da realizzare.</p>
<p>OPPORTUNITÀ (<i>Opportunities</i>)</p>	<p>MINACCE (<i>Threats</i>)</p>
<p> disponibilità di un'offerta continuativa di servizi di politica attiva integrati con misure di supporto alle persone (di carattere economico e professionale) e alle imprese (incentivi), a garanzia dei LEP previsti dalle norme nazionali e dell'inserimento lavorativo delle PcD occupabili;</p> <p> rafforzamento della rete pubblico-privata sulla base del modello di attuazione sperimentato nell'ambito del Programma G.O.L. del PNRR e del Servizio Civile Regionale (SCR), incrementando l'offerta di servizi al lavoro e alla formazione personalizzati in base alle necessità delle PcD prese in carico dal collocamento mirato;</p> <p> programmazione organica ed efficiente delle risorse del Fondo regionale disabili evitando il loro accantonamento come economie non utilizzate;</p> <p> realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione per diffondere buone pratiche aziendali e favorire una mentalità più aperta all'inclusione delle PcD.</p>	<p> autoreferenzialità di ciascun Ente nel coprire le proprie competenze che provoca disorganicità nelle risposte ai bisogni espressi dai potenziali beneficiari di riferimento;</p> <p> crisi economica o resistenza da parte del settore privato nell'assumere PcD nonostante gli incentivi messi a disposizione;</p> <p> interventi normativi che modificano il quadro di riferimento;</p> <p> persistenza di pregiudizi che ostacolano l'inserimento e la valorizzazione delle PcD sul lavoro;</p>

SEZIONE I – CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Quadro normativo di riferimento

Nel quadro sotto riportato vengono indicate le norme di riferimento più significative e come impattano sull'elaborazione e attuazione del presente Piano.

Norma	Livello e Ambito	Impatto sul Piano	Note operative
Convenzione ONU (L. 18/2009)	Internazionale – Diritti umani	Impone un approccio basato sui diritti alla disabilità, guida la visione generale del Piano	Principi trasversali: accessibilità, partecipazione, non discriminazione
Agenda 2030 (Ob. 8 e 10)	Internazionale – Sviluppo sostenibile	Fondamento per obiettivi strategici: lavoro dignitoso, inclusione	Il Piano si allinea ai target 8.5 e 10.2 con misure concrete
Direttiva 2000/78/CE	Internazionale – Lavoro	Stabilisce il concetto di "accomodamento ragionevole"	Rilevante per gli interventi di adattamento postazioni e incentivi alle imprese
Pilastro europeo dei diritti sociali (COM 2017/250)	UE – Politiche sociali e occupazione	Supporta l'inclusione attiva delle PcD nel lavoro	Coerenza con i principi fondamentali, soprattutto il n. 17
L. 104/1992	Nazionale – Assistenza e integrazione	Base per l'inclusione sociale e lavorativa	Integra le azioni di supporto, formazione e accompagnamento
L. 68/1999 + DPR 333/2000	Nazionale – Collocamento mirato	Fondamento giuridico degli interventi a favore di PcD	Rilevante per la definizione di beneficiari e meccanismi di inserimento
D.lgs. 150/2015 e 151/2015	Nazionale – Politiche attive	Riforma il sistema dei servizi per l'impiego	Base per i LEP e per l'interazione pubblico/privato nei servizi
D.lgs. 62/2024	Nazionale – Progetto di vita	Introdotta la definizione e attuazione del progetto individuale di vita	Guida l'approccio personalizzato e multidimensionale agli interventi nell'ambito della rete territoriale
D.M. 4/2018 (LEP)	Nazionale – Standard minimi	Definisce i livelli essenziali delle prestazioni nei servizi al lavoro	Utilizzato come riferimento per progettare percorsi GOL e misure simili
PNRR – GOL (D.M. 5/11/2021)	Nazionale – Finanziamento e riforme	Quadro finanziario e metodologico per i percorsi multi-misura	Il Piano ne riprende struttura, target e modalità operative
L.R. 12/2006	Regionale – Integrazione socio-sanitaria	Favorisce l'integrazione delle PcD nei servizi territoriali	Rafforza l'interconnessione tra lavoro, formazione e sociale

Norma	Livello e Ambito	Impatto sul Piano	Note operative
L.R. 30/2008	Regionale – Lavoro	Promuove occupazione stabile e inclusiva	Riferimento per incentivi, tirocini, interventi di politica attiva a favore delle persone con disabilità
L.R. 33/2016	Regionale – Istituzione del Comitato Regionale Lavoro (CRL)	Prevede che il CRL si esprima, se richiesto su ogni documento programmatico regionale	Art. 4 comma 7 lett. g) indica il numero di componenti del CRL nominati dalla Consulta persone con handicap
L.R. 5/2023	Regionale – Servizio civile	Introduce il servizio civile per giovani con disabilità	Intervento innovativo incluso nel Piano per i giovani PcD
Delibere DGR (es. 28/2010; 283/2017; 915/2017; 612/2017; 1186/2017; 1083/2023)	Regionale – Regolamenti attuativi	Regolano accreditamento, tirocini, certificazione competenze, realizzazione percorsi di inclusione	Necessarie per l'implementazione tecnica delle azioni previste

2. Quadro strategico e programmatico regionale

Rispetto ai contenuti del “**Programma di Governo (Legislatura XII 2024-2029)**” della Regione Liguria il Piano risulta rispondente ai seguenti punti:

3) “**la Liguria dello sviluppo**” sub. 3.8 Istruzione, Formazione e Lavoro e in particolare “Approvazione di una nuova legge regionale in materia di Politiche attive del lavoro per definire la strategia regionale per l’occupazione, in modo da fornire adeguate risposte ai cittadini e alle imprese, in un periodo storico particolare caratterizzato da un processo di continuo cambiamento del mercato del lavoro e stabilizzare il modello di funzionamento delle politiche attive del lavoro sperimentato nell’ambito del Programma G.O.L. del PNRR, caratterizzato da una forte integrazione tra formazione e lavoro”;

5) “**la Liguria per tutti**” sub. 5.3 Disabilità e in particolare “Applicare e adeguare la normativa in modo che tutte le persone possano avere le stesse opportunità e parità di accesso alla società e all’economia, circolare liberamente indipendentemente dalle esigenze di assistenza e non essere più vittime di discriminazioni”.

Dal punto di vista del **quadro di programmazione regionale**, la proposta di un Piano di interventi volti a favorire l’occupabilità e l’occupazione delle persone disabili, risulta coerente sia alla Linea strategica 13.6 “Promuovere interventi che favoriscano la formazione e l’inclusione sociale per PcD” che alla Linea strategica 14.2 “Riformare complessivamente le politiche attive anche attraverso il Programma GOL finanziato nell’ambito della M5C1 del PNRR” previsti dalla Strategia della Regione Liguria con d.G.r. n. 570/2023.

Nel **Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) 2025-2027** tali linee strategiche sono declinate rispettivamente negli **obiettivi specifici 12.13.7.3** “Sostenere gli enti nazionali che

perseguono a livello regionale la tutela e la promozione sociale dei mutilati e degli invalidi e delle persone con disabilità” e **15.14.4.1** “Aumentare l'occupabilità dei lavoratori presi in carico dal sistema pubblico-privato dei servizi al lavoro, rendendo effettivo il diritto al lavoro e alla formazione previsto dalla Costituzione” ascritti alla competenza della Direzione Formazione, Istruzione e Lavoro, mediante la presa in carico di un numero crescente di PcD iscritte al collocamento mirato, a cui vengono garantiti servizi al lavoro e alla formazione previa stipula di un Patto di servizio personalizzato (PsP) e di un Piano di azione individuale (PAI) sul modello operativo in esercizio dal 2022 nell'ambito del Programma G.O.L del PNRR.

Inoltre il presente Piano risulta in linea con gli **obiettivi di Valore pubblico** del **Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027** della Regione, approvato con deliberazione della Giunta regionale 30 gennaio 2025, n. 63 e in particolare al:

- **VP 14 - Rafforzare le politiche attive del lavoro** che prevede di “incentivare l'occupazione attraverso programmi di formazione, riqualificazione professionale e supporto all'imprenditorialità. Promuovere un mercato del lavoro inclusivo e dinamico, in grado di rispondere alle sfide economiche e tecnologiche”;
- **VP 13 - Sostenere la famiglia, i cittadini più deboli e promuovere le pari opportunità** che prevede di “favorire l'inclusione sociale attraverso misure mirate per il sostegno delle famiglie, delle persone in difficoltà e delle categorie vulnerabili. Promuovere l'uguaglianza di genere e garantire pari opportunità in tutti gli ambiti della vita sociale”.

È rilevante altresì la correlazione tra il presente Piano e le scelte operate dalla Regione Liguria nella “**Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile**” approvata, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 152/2006, con la deliberazione della Giunta regionale 29 gennaio 2021, n. 60 e in particolare:

- nell'ambito dell'area “**PERSONE.II**” - **Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano**” che è strettamente legata alla riduzione delle disuguaglianze sociali e gli squilibri, anche territoriali, nella distribuzione della ricchezza, promuovendo politiche del lavoro e dell'istruzione inclusive e garantendo l'accesso universale ai servizi di base. **Obiettivo strategico regionale II. 1 - Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione**”;
- nell'ambito dell'area “**PROSPERITA'. II**” - **Garantire piena occupazione e formazione di qualità**” che intende promuovere l'allineamento tra il percorso di sviluppo delle competenze, prerequisito necessario ad intercettare il cambiamento tecnologico e produttivo, e il mondo del lavoro. Tale scelta punta a migliorare il sistema della formazione permanente per la riqualificazione delle competenze dei lavoratori a rischio di esclusione sociale e lavorativa, nonché proseguire nella sperimentazione di misure per la riduzione dei tempi di ricollocazione dei disoccupati beneficiari di forme di sostegno del reddito. **Obiettivo strategico regionale II. 2 - Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità**”.

In entrambi i casi le scelte strategiche regionali sono correlate con l'obiettivo 8 “Lavoro dignitoso e crescita economica” della già citata “Agenda 2030” e al target 8.5 “Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore”.

Sotto il profilo più operativo, è importante il riferimento al “**Piano Sociale Integrato Regionale 2024-2026 (PSIR)**”, approvato ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 24 maggio 2006, n. 12 (Promozione del sistema integrato dei servizi sociali e socio-sanitari) con la Deliberazione del Consiglio regionale 21 febbraio 2024, n. 7, e specificamente alla **Parte III** dedicata appunto alle persone con disabilità e al loro inserimento socio-occupazionale. In questo senso il presente Piano può rappresentare uno strumento a supporto dell'attuazione del PSIR, in quanto mette in campo risorse

economiche e interventi specificamente finalizzati a favorire l’inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità, **con particolare riferimento a quelle iscritte al collocamento mirato ex art. 1 della legge 68/99**, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi della Regione in materia di piano sociale e di protezione delle fasce più vulnerabili della popolazione ligure.

Si riporta qui di seguito una sintesi delle correlazioni tra il Piano proposto e i Documenti strategici e programmatori di riferimento a livello regionale, precisando che alcune attinenze degli obiettivi del Piano con quelli sotto richiamati, potrebbero essere previste in fase di rinnovo dei Documenti regionali citati:

PROGRAMMA DI GOVERNO	DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (DEFR)	PIAO (OB. VP)	STRATEGIA REGIONALE SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSS)	PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE (PSIR)
5 - la Liguria per tutti (sub. 5.3 Disabilità).	<p>Ambito strategico 13 Sostenere i cittadini più deboli e promuovere le pari opportunità</p> <p>Linea strategica 13.6 Promuovere interventi che favoriscano la formazione e l’inclusione sociale per PcD</p> <p>Obiettivo specifico 12.13.2.2. Migliorare la qualità della vita delle persone disabili</p> <p>Obiettivo specifico 12.13.7.3 Sostenere gli enti nazionali che perseguono a livello regionale la tutela e la promozione sociale dei mutilati e degli invalidi e delle persone con disabilità</p>	<p>VP 13 - Sostenere la famiglia, i cittadini più deboli e promuovere le pari opportunità</p> <p>Favorire l’inclusione sociale attraverso misure mirate per il sostegno delle famiglie, delle persone in difficoltà e delle categorie vulnerabili</p>	<p>AREA - I. PERSONE</p> <p>Scelta strategica II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano</p> <p>OB. STRATEGICO II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione</p>	<p>Micro obiettivo: Inclusione sociale, scolastica e lavorativa</p>
3- la Liguria dello sviluppo (sub. 3.8 Istruzione, Formazione e Lavoro)	<p>Ambito strategico 14 Rafforzare le politiche attive del lavoro</p> <p>Linea strategica 14.2 Riformare complessivamente le politiche attive anche attraverso il Programma GOL finanziato nell’ambito della MSC1 del PNRR</p> <p>Obiettivo specifico 15.14.4.1 Aumentare l’occupabilità dei lavoratori presi in carico dal sistema pubblico-privato dei servizi al lavoro, rendendo effettivo il diritto al lavoro e alla formazione previsto dalla Costituzione</p>	<p>VP 14 - Rafforzare le politiche attive del lavoro Incentivare l’occupazione attraverso programmi di formazione, riqualificazione professionale e supporto all’imprenditorialità. Promuovere un mercato del lavoro inclusivo e dinamico, in grado di rispondere alle sfide economiche e tecnologiche.</p> <p>VP 13 - Sostenere la famiglia, i cittadini più deboli e promuovere le pari opportunità Favorire l’inclusione sociale attraverso misure mirate per il sostegno delle famiglie, delle persone in difficoltà e delle categorie vulnerabili</p>	<p>AREA - III. PROSPERITA'</p> <p>Scelta strategica II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità</p> <p>OB. STRATEGICO II.2 Incrementare l’occupazione sostenibile e di qualità</p>	

Tabella 1 – Sintesi raccordo del Piano con documenti strategici e programmatori regionali

3. Dati sul collocamento mirato in Liguria

Nel presente capitolo viene riportato il **quadro regionale delle dimensioni statistiche principali del collocamento mirato**, con particolare riferimento al **bacino di persone** certificate ex lege 68/99 iscritte nel quinquennio 2021-2024, gli **esiti occupazionali** registrati nel periodo di riferimento e il numero di **servizi al lavoro erogati**, ricondotti, per uniformità di trattamento del dato, ai LEP di cui al DM 4/2018 entrati a regime con l'attuazione **del Programma G.O.L.**

La fonte dei dati riportati è il **sistema informativo del lavoro regionale** (SIL_RL) e relativi gestionali, da cui vengono estratte le informazioni che, ogni biennio, vengono raccolti da INAPP presso le Regioni italiane e confluiscono poi nella Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 68/99.

Alcune tabelle, anche di base, scontano la mancata presenza del dato a livello delle singole province, altre riportano delle informazioni non sempre corrispondenti nelle diverse dimensioni statistiche analizzate. Infatti, uno dei punti di debolezza rilevati complessivamente nel sistema del collocamento mirato, anche a livello nazionale, è riconducibile alla difficoltà di elaborazione di dati uniformi ed organici sul bacino di persone appartenenti alle diverse categorie di disabilità, per questo motivo, la Regione Liguria si è impegnata, mediante il rifacimento del proprio sistema informativo del lavoro, ivi compresi gli applicativi di gestione dei servizi erogati dagli uffici del CM e da soggetti accreditati all'uopo ingaggiati, ad informatizzare l'intero processo di iscrizione, trattamento e inserimento lavorativo delle PcD certificate ex lege 68/99.

Ciò si integrerà con le azioni in corso a livello nazionale di istituzione della **"Banca dati del Collocamento mirato"**, che raccoglierà le informazioni relative ai datori di lavoro e ai lavoratori, comprese quelle relative agli accomodamenti ragionevoli, al fine di razionalizzare la raccolta sistematica dei dati disponibili sul collocamento mirato, di semplificare gli adempimenti, di rafforzare i controlli, nonché di migliorare il monitoraggio e la valutazione degli interventi di inserimento lavorativo (art. 9 Legge 68/1999).

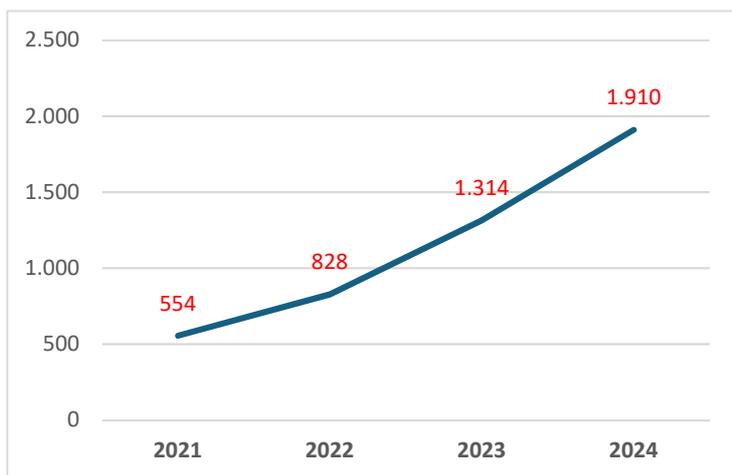
Sotto il profilo metodologico si è scelto di prendere a riferimento il **quinquennio dal 2021-2024**, ben sapendo che il periodo pandemico è stato caratterizzato da una minore intensità di PcD iscritte al CM e occupate così come di servizi erogati ai fini dell'orientamento e dell'accompagnamento al lavoro.

È altresì vero che l'avvio del Programma G.O.L. da luglio 2022 può essere considerato un momento di svolta in termini di organizzazione dei servizi al lavoro e delle politiche attive, così come della sistematizzazione dei dati disponibili sul bacino delle PcD, almeno in termini di utenti trattati con politiche attive e numero di servizi erogati dal sistema pubblico-privato del lavoro e della formazione della Regione Liguria.

3.1. Bacino di iscritti al collocamento mirato regionale

I requisiti di invalidità necessari all'iscrizione al collocamento mirato sono indicati all'art. 1 della legge 68/99, nel quale vengono individuati punteggi minimi e tipologie di invalidità rientrando nei quali le persone possono richiedere servizi di supporto all'inserimento lavorativo e una serie di vantaggi connessi all'assunzione.

Al 31.12.2024 risultano **iscritte al collocamento mirato regionale** complessive **18.466 persone con disabilità** con un andamento crescente di iscritti presenti in banca dati dal 2021 al 2024 e una media di incremento del 9% di anno in anno.



Analizzando invece i dati di stock del numero di PcD iscritte al CM al 31.12 delle singole annualità prese in esame, si nota in maniera evidente che l'anno 2021 ha risentito molto delle restrizioni dovute all'emergenza Covid-19, registrando il 12% del totale delle nuove iscrizioni nel quinquennio 2021-2024, contrariamente all'anno 2024 in cui il numero dei nuovi iscritti si è più che triplicato rispetto a quelle del 2021.

Grafico 1 – Andamento nuove iscrizioni 2021-2024 (Fonte dati SIL_RL)

Relativamente alle caratteristiche delle PcD presenti complessivamente nella banca dati del collocamento mirato regionale, si evince un **sostanziale equilibrio tra maschi e femmine** (mediamente 47% F e 53% M), anche in termini di nuovi iscritti nei singoli anni presi in esame nell'ambito dei quali solo negli anni 2021 e 2023 risultano leggermente maggiori le nuove iscrizioni da parte di femmine.

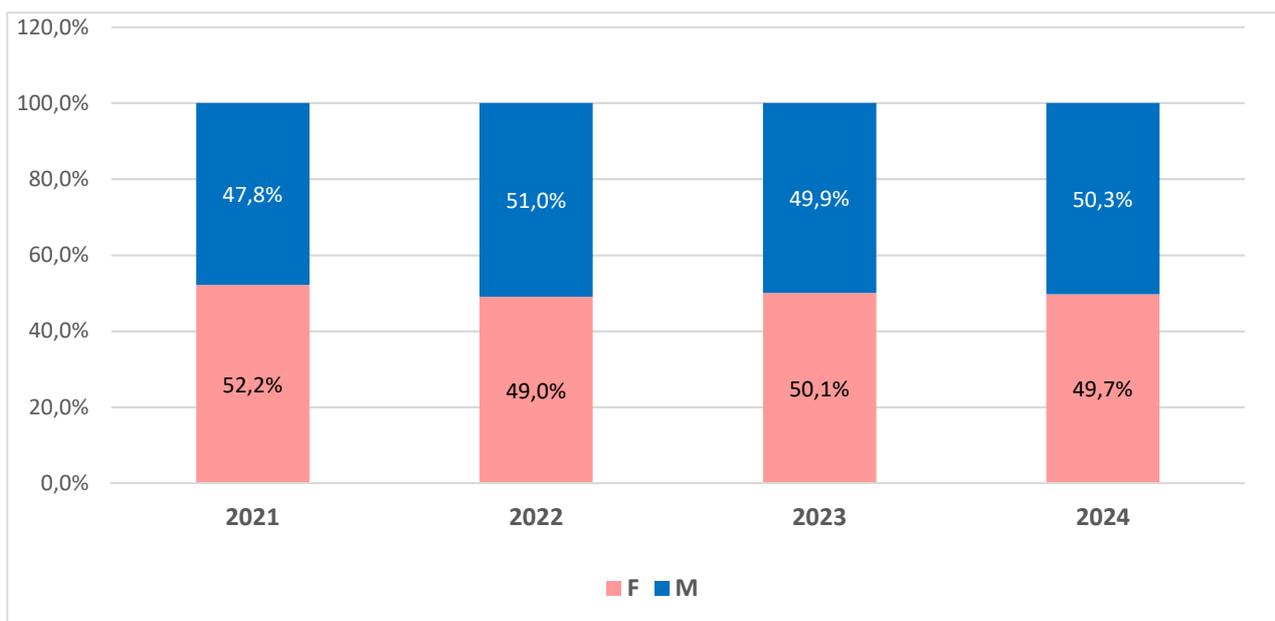


Grafico 2 – % genere su nuove iscrizioni per anno 2021-2024 (Fonte dati SIL_RL)

La **fascia d'età** prevalente tra le PcD iscritte al collocamento mirato è quella tra i **51-60 anni** (media del 34% sul totale iscritti nel quinquennio), dato allineato a quanto riscontrabile nella banca dati delle persone disoccupate iscritte ai servizi dei Centri per l'Impiego anche nell'ambito del Programma G.O.L.; è comunque piuttosto rilevante, anche se in diminuzione, la quota delle PcD over 60 per le quali le attività di accompagnamento al lavoro risultano residuali rispetto a quelle eventualmente di supporto alla vita autonoma che possono essere svolte con l'aiuto dei servizi territoriali competenti.

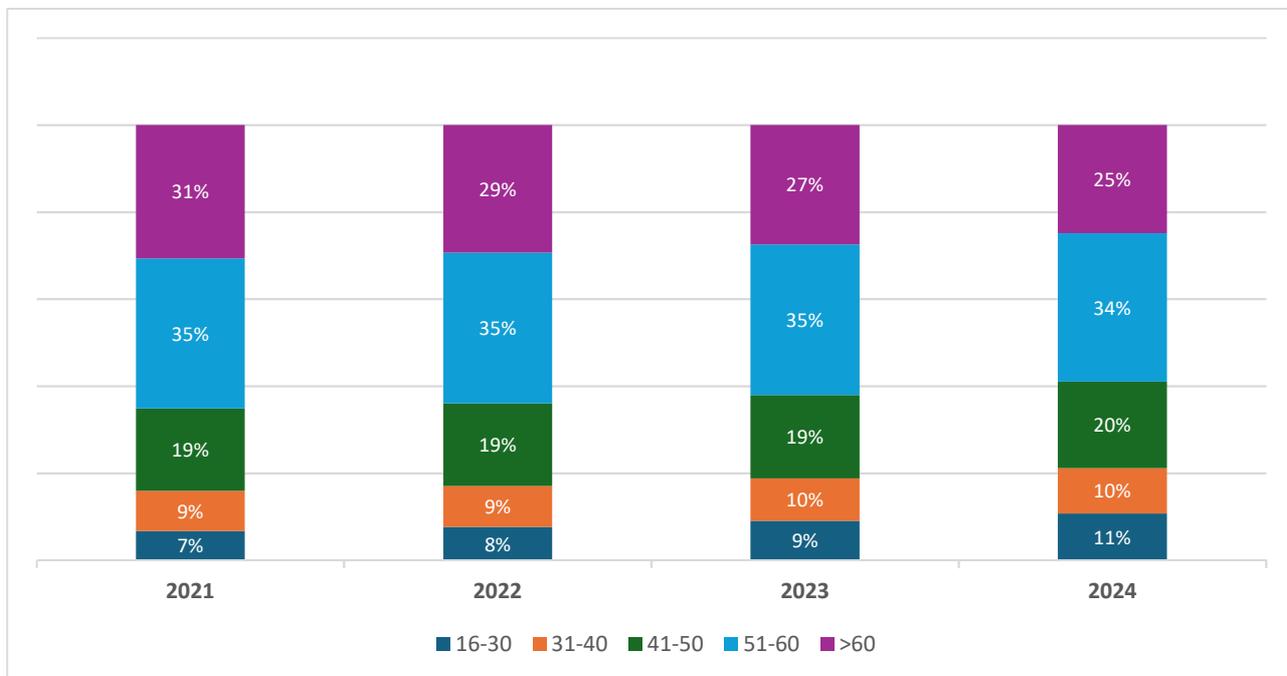


Grafico 3 – Consistenza iscritti al CM per fascia d’età 2021-2024
(Fonte dati SIL_RL)

Nel **Grafico 3** sopra riportato, viene indicata la distribuzione delle varie **classi di età** con le relative percentuali di iscritti sul totale delle PcD presenti in banca dati nelle annualità prese in considerazione, da cui emerge un più rilevante incremento nel quinquennio della **fascia 16-30** rispetto alle classi di età più avanzata che rimangono tuttavia nel complesso le più numerose.

Per quanto riguarda le **categorie di disabilità** utilizzate per la presente analisi, posta la problematicità di estrazione di questa tipologia di dato estremamente sensibile, si precisa che quelle riportate sono state definite a livello nazionale per la redazione della Relazione al Parlamento sopra richiamata e sono articolate nelle seguenti macro-aree:

- invalidi civili
- invalidi del lavoro
- non vedenti
- sordi
- altre categorie non determinate.

La quasi totalità delle persone iscritte al collocamento mirato regionale appartiene alla categoria degli “invalidi civili” (97%). Dal grafico sopra riportato si possono individuare le diverse consistenze ripartite per annualità presa in esame

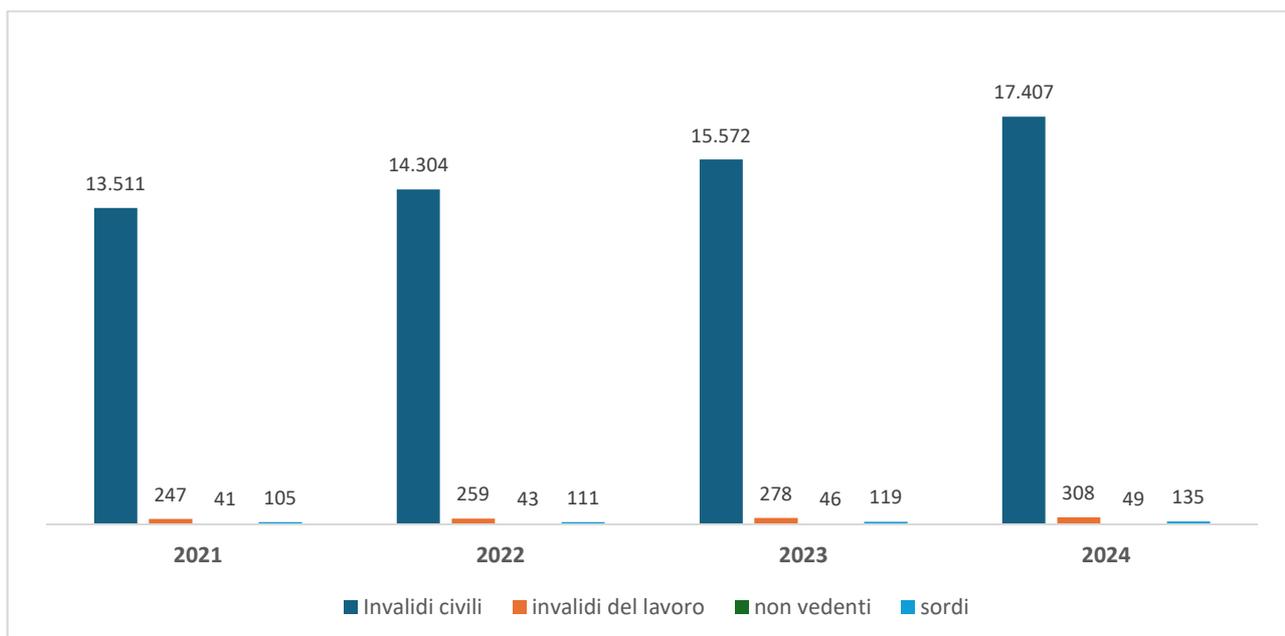


Grafico 4 – Numero iscritti al CM per categoria di invalidità
(Fonte dati SIL_RL)

3.2. Esiti occupazionali degli iscritti al collocamento mirato

La normativa italiana in materia di occupazione delle persone con disabilità, prevede una serie di strumenti atti a monitorare il rispetto da parte dei datori di lavoro dell'obbligo di assunzione di persone con disabilità e/o iscritte a categorie protette secondo la seguente articolazione:

- se l'azienda occupa da 15 a 35 dipendenti a tempo indeterminato- **1 lavoratore con disabilità**;
- se l'azienda occupa da 36 a 50 dipendenti a tempo indeterminato- **2 lavoratori con disabilità**;
- se l'azienda occupa più di 50 dipendenti a tempo indeterminato- **7% dei lavoratori occupati**.

A tal fine al 31.12 di ogni anno deve essere prodotto e trasmesso il **prospetto informativo disabili** ovvero una dichiarazione per riferire sulla loro situazione occupazionale rispetto agli obblighi di assunzione di personale a cui sia stata accertata una condizione di disabilità o appartenente a categorie protette.

In pratica, ogni azienda è tenuta a dichiarare la propria situazione occupazionale al 31 dicembre dell'anno precedente. Il prospetto deve includere informazioni dettagliate sui dipendenti con disabilità o appartenenti alle categorie protette, indicando se l'azienda ha rispettato gli obblighi di assunzione previsti dalla legge.

Le aziende devono inviare il prospetto informativo disabili entro il 31 gennaio di ogni anno, ma solo se ci sono stati cambiamenti significativi rispetto alla situazione occupazionale dichiarata nel prospetto precedente.

Il prospetto informativo disabili è uno strumento importante per monitorare e promuovere l'inclusione delle persone con disabilità nel mondo del lavoro. La gestione corretta di questo obbligo non solo aiuta a evitare problemi legali e amministrativi, ma dimostra anche l'impegno dell'impresa verso la diversità e l'inclusione sociale.

Qualora il datore di lavoro versi in una situazione di difficoltà e ricorra alla CIGS, ai contratti di solidarietà, acceda alla CIGS in deroga o abbia avviato una procedura di licenziamento collettivo, gli obblighi in materia di collocamento obbligatorio sono sospesi.

Una persona con disabilità può essere assunta in varie forme, tra cui assunzione diretta, tramite avviamento numerico, richiesta nominativa o stipula di convenzioni con l'ufficio competente. Esistono anche forme alternative, come lo svolgimento di tirocini o assunzioni a tempo determinato, con la

possibilità di periodi di prova più lunghi. In caso di assunzione mediante richiesta nominativa, il datore di lavoro individua in autonomia la PcD da inserire e ne comunica il nominativo ai servizi competenti. Per un maggiore dettaglio in merito alle modalità di inserimento lavorativo delle PcD e ai servizi diretti alle imprese, si rinvia al capitolo 4 degli “Indirizzi Operativi regionali dei servizi erogati dal Collocamento Mirato in favore di lavoratori e imprese” approvati con d.G.r. 1083/2023.

Le elaborazioni sull’occupazione delle PcD sotto riportate fanno riferimento ai dati disponibili nel SIL_RL e precisamente nell’ambito delle comunicazioni telematiche obbligatorie inviate dai datori di lavoro specificamente connesse all’assunzione di persone certificate ex lege 68/99.

Nel **periodo 2021-2024** risultano sul SIL regionale delle comunicazioni telematiche obbligatorie **18.767 avviamenti** al lavoro, con riferimento a **7.486** codici fiscali univoci, in quanto per la maggior parte degli utenti si sono verificati, nell’arco del quinquennio preso a riferimento (2021-2024), reiterati rapporti di lavoro.

Infatti, il tipo di **contratto** maggiormente utilizzato è quello subordinato **a tempo determinato**, che viene adottato nel 59% degli avviamenti al lavoro con una **durata media 3 mesi**, seguito da modalità di inserimento come **tirocini, lavori di pubblica utilità e borse lavoro** che rappresentano il 18,9% degli inserimenti in imprese o pubbliche amministrazioni, mediante percorsi di integrazione socio-lavorativa, la cui durata media è pari a 7 mesi, spesso propedeutici all’occupazione vera e propria.

Nel **Grafico 5** sotto riportato sono rappresentate le consistenze delle varie **tipologie di contratto** rilevate nell’ambito delle comunicazioni obbligatorie inviate dai datori di lavoro rispetto all’assunzione di PcD iscritte al collocamento mirato, che risultano in linea con quelle complessivamente caratterizzanti il mercato del lavoro ligure.

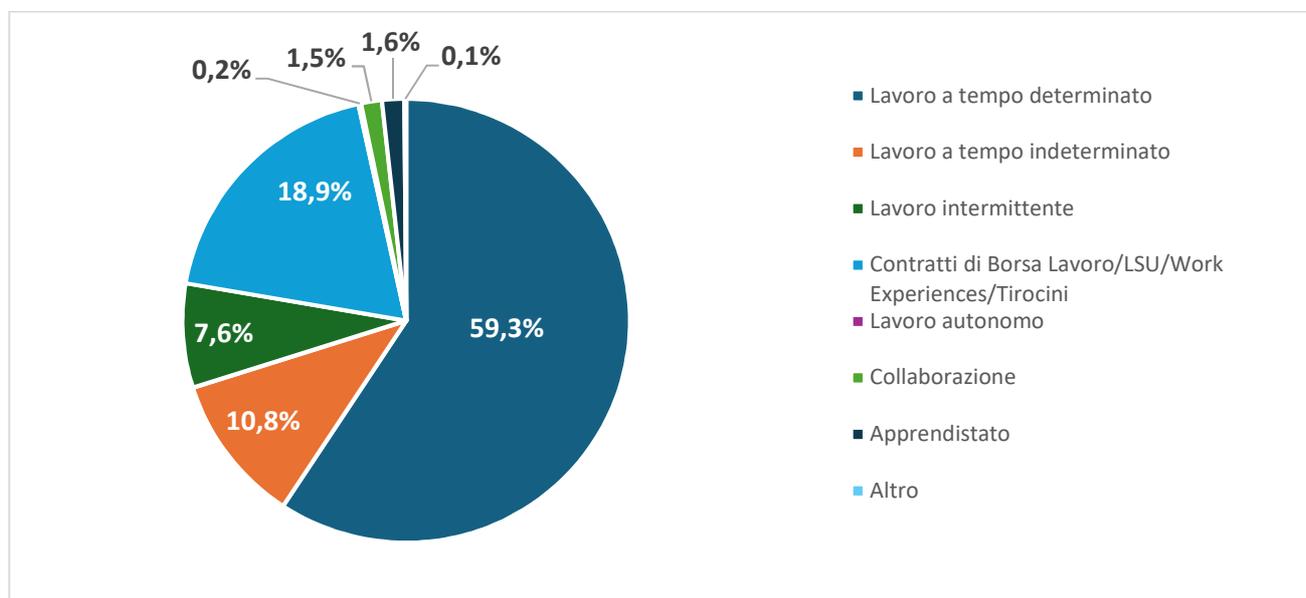
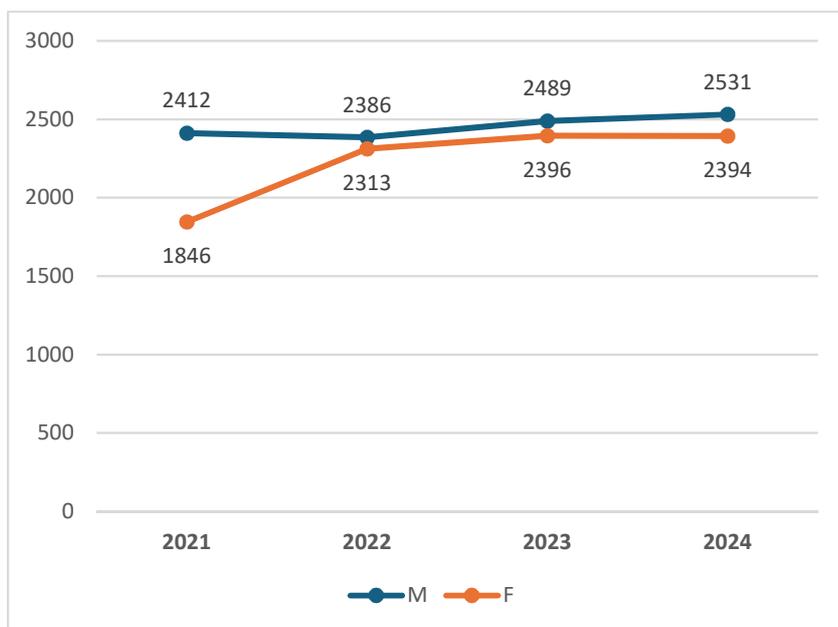


Grafico 5 – Consistenza tipi contratti nelle assunzioni 2021-2024 (Fonte dati SIL_RL)



Il **52,3% degli avviamenti** al lavoro fanno riferimento a PcD di **genere maschile**; solo nel caso di contratti di lavoro a tempo indeterminato la quota di assunzioni di donne supera quella degli uomini (+23%,4). Tuttavia nel complesso le assunzioni di donne registrano una leggera flessione tra il 2023 e il 2024 (-0,1%), dopo un iniziale slancio tra il 2021 e il 2022 (+25,3%).

Grafico 6 – Andamento assunzioni per genere nel periodo 2021-2024 (Fonte dati SIL_RL)

Nella successiva **Tabella 2** sono riportate in **valori assoluti le assunzioni**, ordinate per consistenza, ripartite per classe d'età e tipo di contratto. La fascia d'età nell'ambito della quale si registrano **maggiori avviamenti** nel periodo di riferimento è quella fra i **45-54 anni** (30%), seguita dalla classe 30-44 anni (27%), da quella 55 e oltre (24%) e infine quella dei giovani dai 16 ai 29 anni che rappresenta il 19% degli inserimenti lavorativi registrati, tendenza coerente alla dinamica occupazionale generale del mercato del lavoro figure.

Tipo Rapporto	16-29	30-44	45-54	55 e oltre	Totale
Lavoro a tempo determinato	1567	3013	3718	2827	11125
Contratti di Borsa Lavoro/LSU/Work Experiences/Tirocini	1274	1097	690	479	3540
Lavoro a tempo indeterminato	189	608	688	550	2035
Lavoro intermittente	307	293	380	443	1423
Apprendistato	283	6	8	6	303
Collaborazione	29	57	83	111	280
Lavoro autonomo	2	16	7	13	38
Altro	6	8	6	3	23
	3657	5098	5580	4432	18767

Tabella 2 – Assunzioni per tipo contratto e classe d'età (v.a.) nel periodo 2021-2024 (Fonte dati SIL_RL)

In termini di numeri assoluti la **classe di età** che viene **maggiormente assunta** con contratto a tempo determinato, indeterminato e intermittente è quella **45-54 anni**, mentre le forme di inserimento tramite tirocinio e apprendistato sono classicamente più presenti nella fascia di età giovanile 16-29 anni. Singolare è invece la prevalenza di avviamenti con contratti di collaborazione nella fascia di età dai 55 anni e oltre. Il lavoro autonomo, residuale rispetto alle altre forme di inserimento lavorativo, fa riferimento in prevalenza alla classe d'età 30-44 e riguarda forme di partecipazione autonoma al mondo dell'associazionismo, dello spettacolo e dello sport.

Nel successivo **Grafico 7** vengono messe a confronto le **assunzioni per genere** in base al tipo di **contratto** applicato, è pertanto possibile verificare che la **presenza femminile** risulta essere maggiore

di quella maschile nell'ambito delle assunzioni **a tempo indeterminato, con contratto intermittente e di collaborazione.**

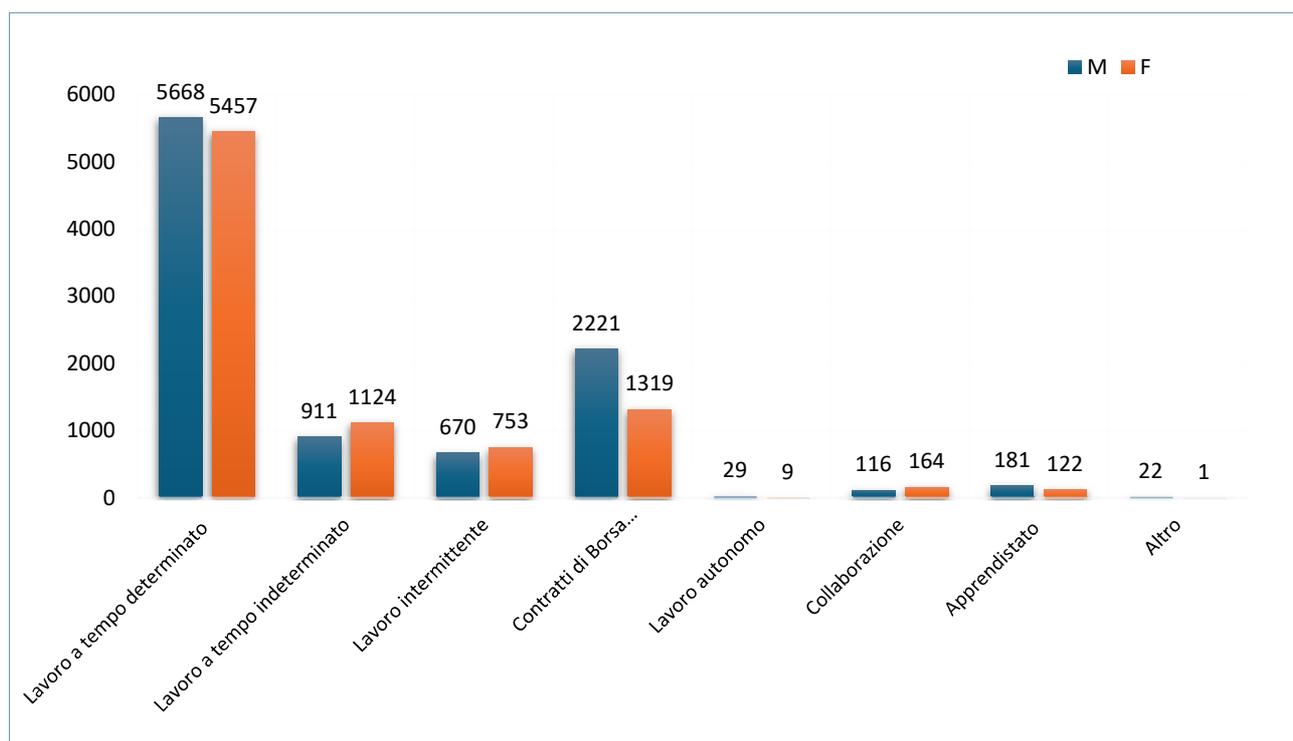


Grafico 7 – Numero assunzioni per genere e tipo contratto (2021-2024) (Fonte dati SIL_RL)

3.3. Servizi erogati nell'ambito del Programma G.O.L. agli iscritti al collocamento mirato

Per presentare un'analisi del tipo e numerosità di servizi di politica attiva erogati alle PcD coerente agli obiettivi e interventi previsti nel presente Piano, si propone un quadro sintetico dei percorsi di servizi al lavoro e alla formazione di cui hanno usufruito le PcD nell'ambito del Programma G.O.L. che, dal punto di vista dell'organicità delle azioni condotte e della riconducibilità ai LEP previsti a livello nazionale (Dm 4/2018), ha rappresentato una svolta molto positiva anche per il sistema del collocamento mirato ligure.

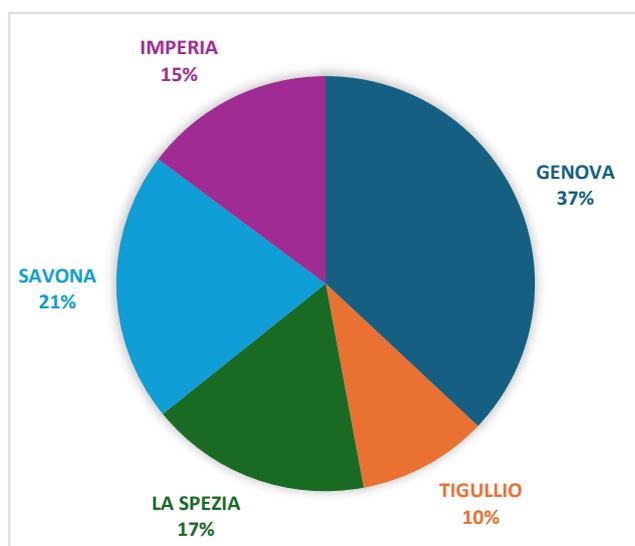
Infatti all'interno del Programma G.O.L., previo *assessment* per la profilazione qualitativa individuale, le PcD possono usufruire di percorsi multi-misura personalizzati composti da servizi al lavoro e alla formazione modulati nell'intensità e nelle caratteristiche, coerentemente agli obiettivi di occupabilità e di inserimento lavorativo concordati con gli operatori del collocamento mirato regionale.

Da **luglio 2022 al 31.12.24** sono stati **coinvolti** nell'ambito del Programma G.O.L. **5.391 utenti iscritti al collocamento mirato regionale**, a cui sono stati proposti i percorsi di politica attiva in base alle quattro alternative previste: percorso 1 – reinserimento lavorativo; percorso 2 – aggiornamento (up-skilling) competenze; percorso 3 – riqualificazione (re-skilling); percorso 4 – lavoro e inclusione.

Di seguito la **Tabella 3** illustra i numeri assoluti di PcD che hanno sottoscritto un PAI (Piano di Azione Individuale) ripartiti per tipo di percorso assegnato dopo la fase di *assessment* e bacino territoriale di competenza.

Bacino territoriale	101- Reinserimento lavorativo	102 - Upskilling	103 - Reskilling	104 - Lavoro e inclusione	Totale	% per bacino
GENOVA	653	202	229	912	1996	37%
TIGULLIO	272	45	52	174	543	10%
LA SPEZIA	429	175	167	151	922	17%
SAVONA	405	196	404	129	1134	21%
IMPERIA	196	114	140	346	796	15%
	1955	732	992	1712	5391	

Tabella 3– Numero di PcD coinvolte in GOL per tipo di percorso (luglio 2022 – dicembre 2024) (Fonte dati SIL_RL)



Le percentuali di riparto delle PcD prese in carico per bacino territoriale di riferimento, rispettano quelle tradizionalmente presenti nelle banche dati del collocamento mirato e più in generale dei disoccupati in Liguria. Il bacino provinciale del genovese raccoglie il 47% del totale delle PcD coinvolte in G.O.L., mentre il meno consistente è quello dell'imperiese col 15% dell'utenza complessiva a cui è stata fatta una proposta di politica attiva.

Grafico 8 – PcD in GOL ripartite per bacino territoriale (Fonte dati SIL_RL)

Sul totale dell'utenza con disabilità che ha sottoscritto un PAI in G.O.L. nel periodo di riferimento, c'è un **sostanziale equilibrio tra femmine e maschi** (49,4% F; 50,6% M), mentre dal punto di vista delle **classi di età** risulta prevalente quella dai **51-60 anni** (36%) seguita da quella tra 41-50 anni (21%); invece è pari solo al **17% la fascia di età giovanile 16-29 anni**, coerentemente alla minore consistenza di tale classe all'interno degli iscritti totali al collocamento mirato regionale.

Nel **Grafico 9**, che riporta la consistenza di ciascun genere ripartito per classe d'età, si rileva la maggiore presenza del genere femminile nelle fasce d'età più avanzate (41-60 anni), mentre è decisamente meno rilevante la presenza femminile nella fascia giovanile delle PcD coinvolte in G.O.L.

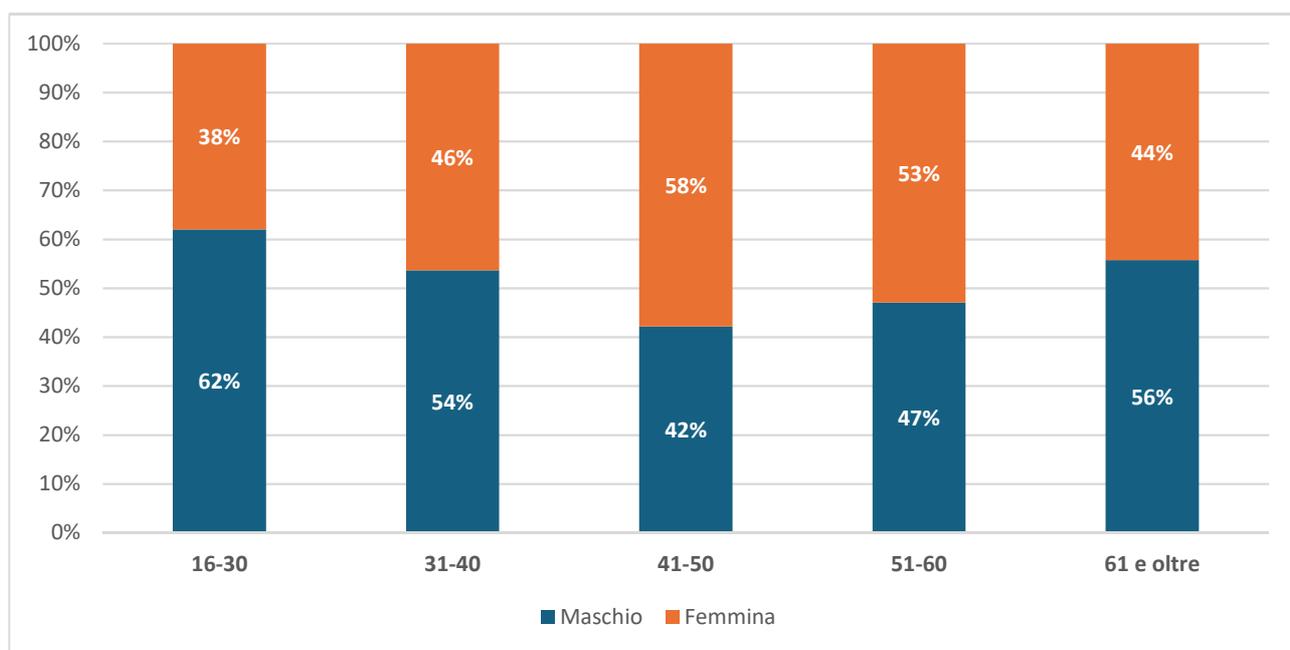


Grafico 9 – Riparto delle PcD coinvolte in GOL per genere e fascia d'età
(Fonte dati SIL_RL)

Nell'ambito dell'attuazione del Programma G.O.L. in Liguria, l'utenza coinvolta può scegliere di essere servita dai Soggetti pubblici (Centri per l'Impiego/Uffici del collocamento mirato in caso di PcD) ovvero da Soggetti esecutori privati all'uopo selezionati da Regione, in quanto in possesso dei requisiti di accreditamento per l'erogazione dei servizi al lavoro e della formazione. Nelle elaborazioni sotto riportate i servizi sono ripartiti per Soggetto erogatore pubblico o privato sulla base della scelta operata dalla singola persona in fase di redazione del PAI.

Nel periodo luglio 2022-dicembre 2024 i **servizi di politica attiva assegnati** nel PAI delle PcD iscritte al collocamento mirato sono complessivamente **30.277**, di cui **23.694** sono **servizi al lavoro** riconducibili ai LEP come di seguito articolati e secondo i numeri indicati:

Tipo servizio/LEP	n. servizi/LEP assegnati	%
Orientamento specialistico (LEP E)	4871	21%
Accompagnamento al lavoro (LEP F1)	4740	20%
Incontro domanda/offerta (LEP F3)	4703	20%
Orientamento di base (LEP C)	4481	19%
Promozione tirocinio extracurricolare (LEP F2)	2568	11%
Attivazione tirocinio - tutoring (LEP F2)	2327	10%
Supporto all'Auto-impiego (LEP O)	4	0,02%
	23.694	

Tabella 4– Numero servizi/LEP assegnati nei PAI di GOL (Fonte SIL-RL)

Analizzando i dati di riparto tra **servizi al lavoro assegnati al pubblico (PA) e al privato (PR)** per bacino territoriale di attuazione di G.O.L., emerge che il territorio in cui vi è un maggiore intervento da parte dei Soggetti esecutori accreditati nei confronti delle PcD iscritte al collocamento mirato è quello del **ponente ligure (SV/IM) col 76%**, mentre in quello della Spezia e Tigullio la quota di partecipazione dei Soggetti privati è residuale (10%).

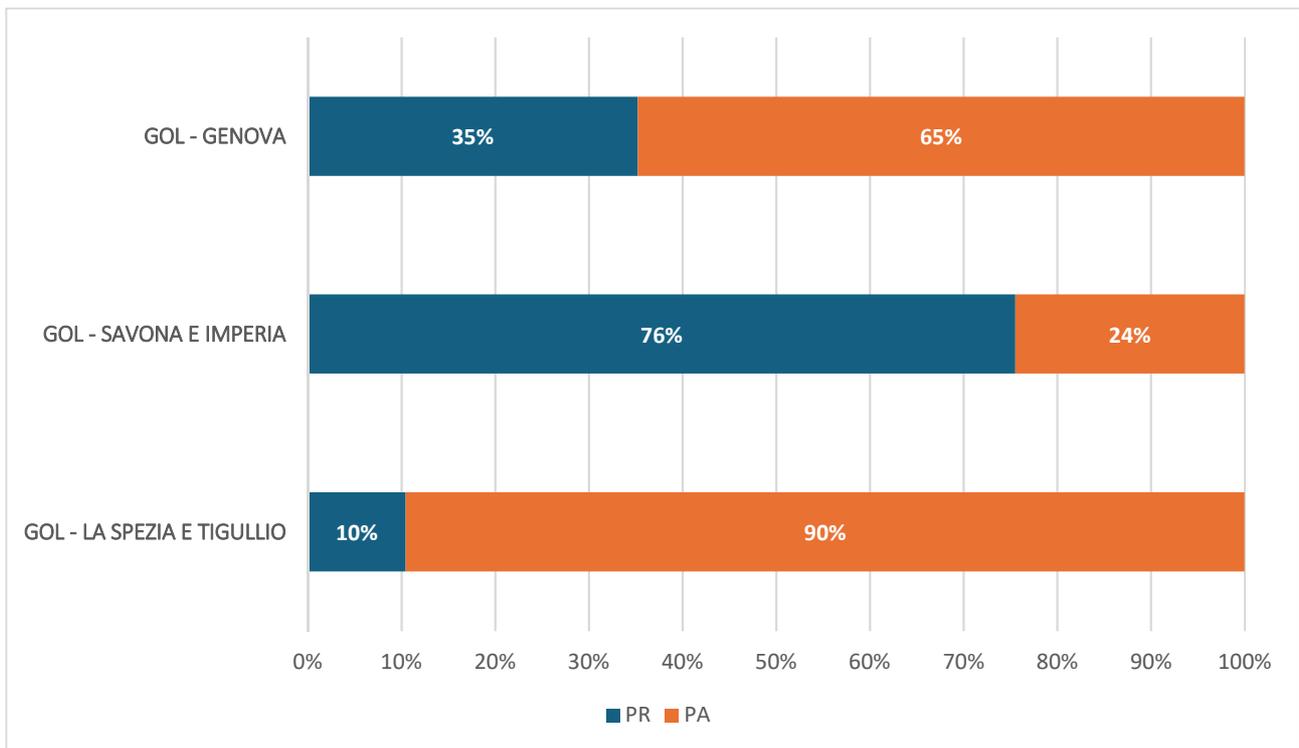


Grafico 10 – Distribuzione dei servizi LEP assegnati tra erogatori pubblici e privati e per bacino territoriale (Fonte dati SIL_RL)

Tuttavia, nell’ambito dei percorsi G.O.L. assegnati alle persone con disabilità, in media il 40% dei servizi al lavoro è attribuito ai Soggetti erogatori privati.

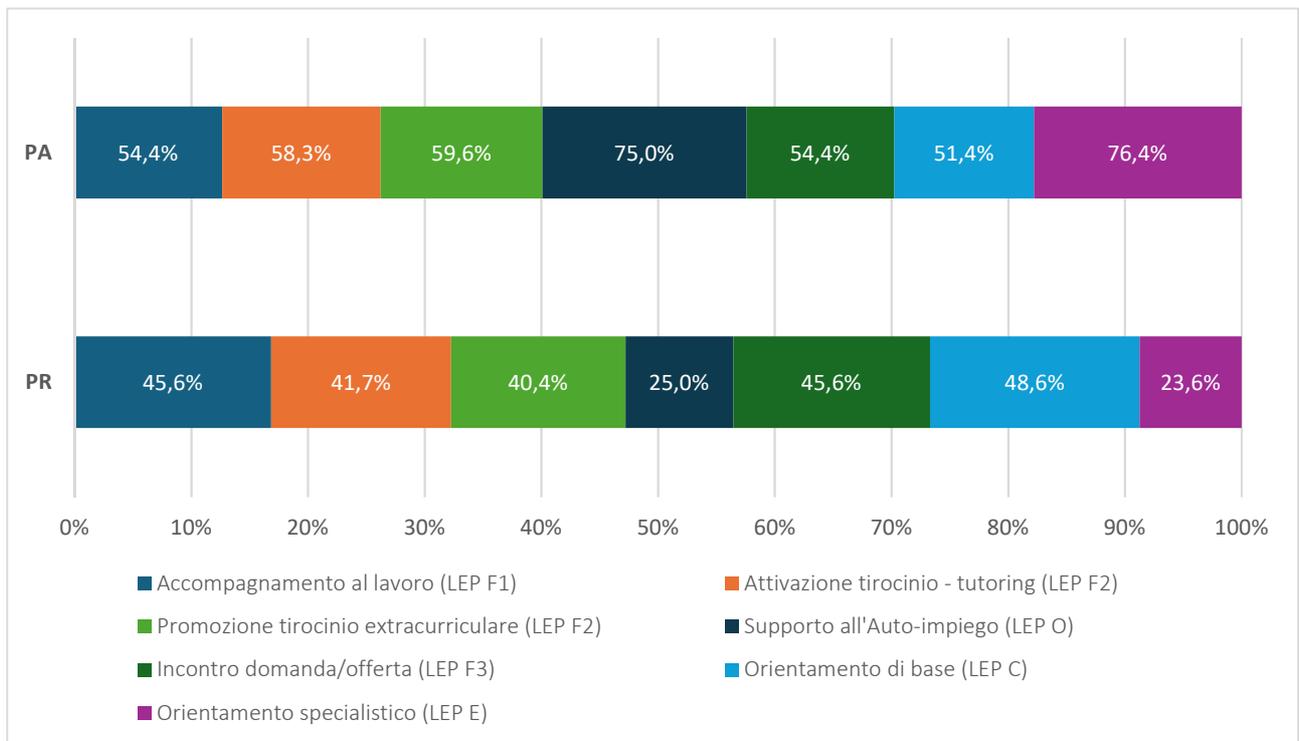
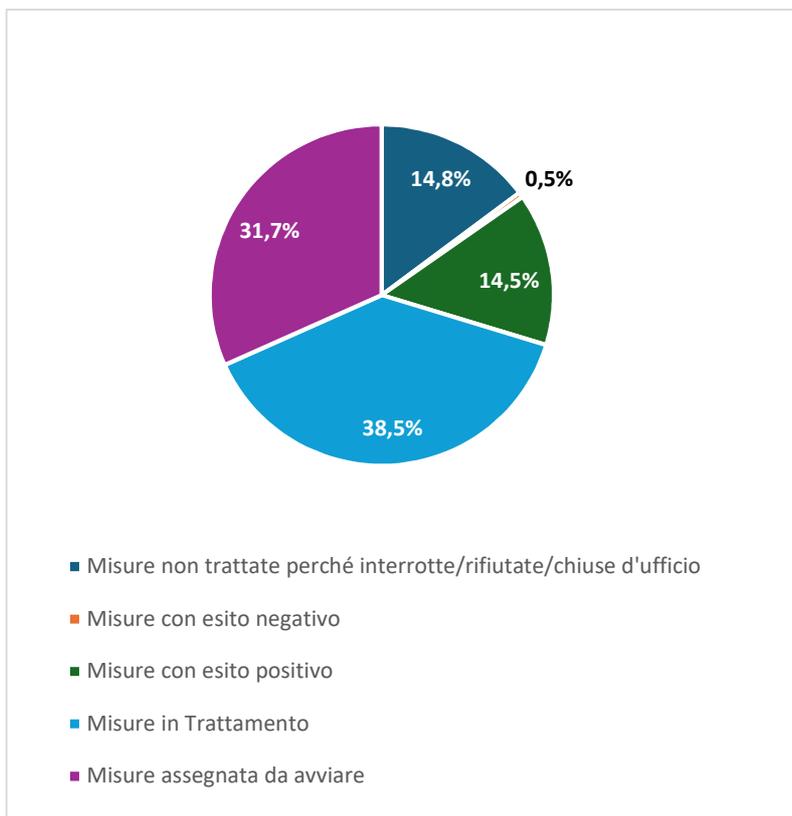


Grafico 11 – % Servizi LEP assegnati a Soggetti erogatori pubblici e privati (Fonte dati SIL_RL)



Per quanto riguarda lo stato delle **misure al lavoro/LEP** assegnate alle PcD al 31.12.2024, il **14,5%** sono state **concluse in maniera positiva**, mentre la percentuale più significativa è riconducibile alle misure ancora in trattamento (38,5%).

Piuttosto consistente è la percentuale delle misure che devono essere ancora avviate (31,7%), mentre quelle che non sono state trattate perché annullate, rifiutate o interrotte sono il 14,8% di quelle complessivamente assegnate nei PAI delle PcD, sintomo della complessità nel coinvolgimento di questo target di utenti nei percorsi di politica attiva.

Grafico 12 – Stato misure del lavoro/LEP assegnate nei PAI G.O.L. delle PcD (Fonte dati SIL_RL)

Trattando invece il tema dei **servizi formativi**, a livello regionale sono stati assegnati alle PcD complessivi 6.583 corsi di formazione tra quelli disponibili nell’Offerta formativa di G.O.L.

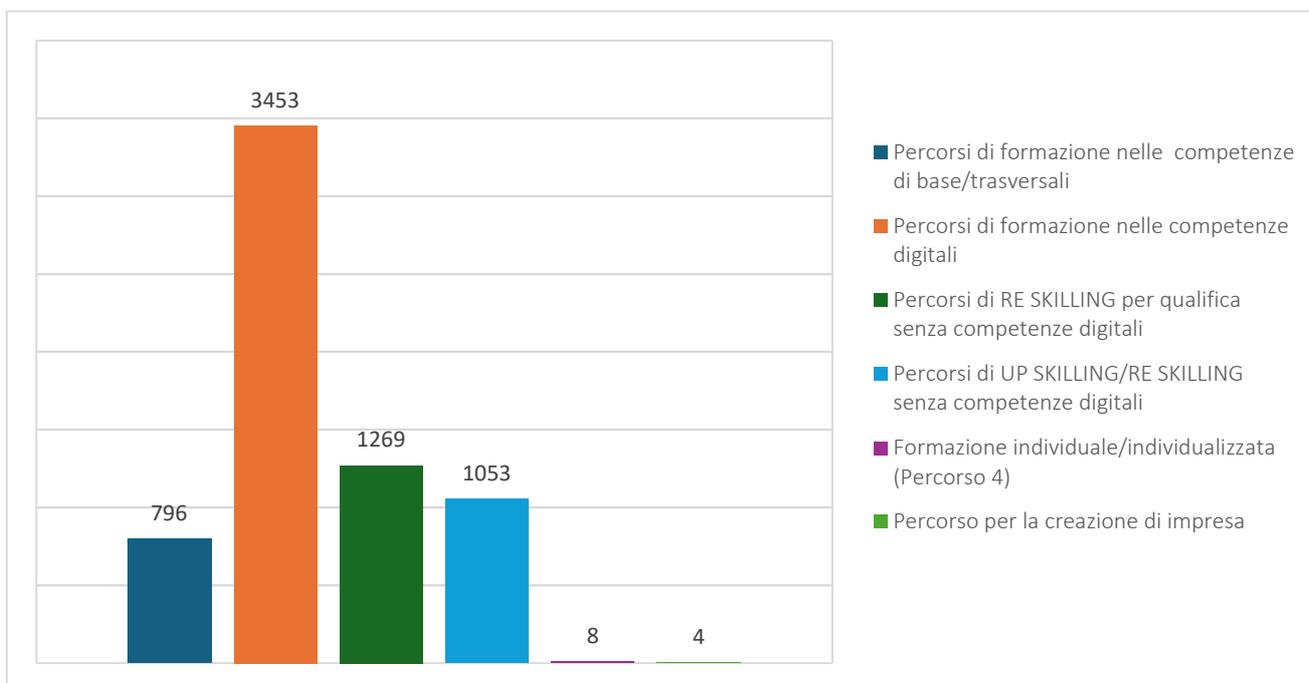


Grafico 13 – Numero percorsi formativi assegnati per tipologia (Fonte dati SIL_RL)

Dal **Grafico 13** è possibile rilevare la consistenza in termini assoluti dei percorsi formativi assegnati all'interno dei PAI delle PcD iscritte al collocamento mirato regionale, con una evidente **prevalenza** delle **misure** formative finalizzate al rafforzamento delle **competenze digitali (52,5%)** ritenute più adatte in particolare per la durata limitata e il carattere pratico delle stesse.

A livello di numerosità sono molto presenti anche i **corsi** finalizzati alla **riqualificazione** del profilo professionale (re-skilling), che rappresentano il **19,3%** delle azioni formative complessivamente assegnate alle PcD iscritte al mirato.

Rispetto allo stato delle misure formative, **in media il 51% dei corsi assegnati deve esser ancora avviato**, il 35% è rappresentato da corsi non avviati per rifiuto, cancellazione d'ufficio o interrotte, mentre per una media del 22% si tratta di azioni concluse con esito positivo e solo del 4% risulta ancora in trattamento al 31.12.24.

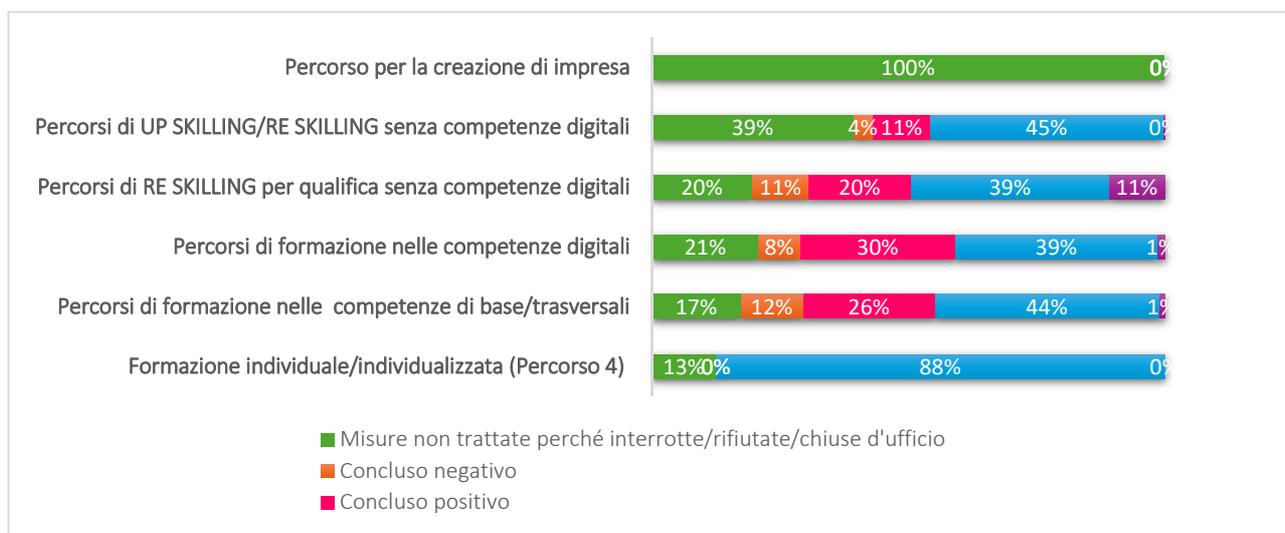


Grafico 14 – Riparto tipi percorsi formativi per stato
(Fonte dati SIL_RL)

Nel **Grafico 14** sono riportate le percentuali di **stato per le singole tipologie di percorso formativo**, in cui spicca il 30% di conclusione positiva nell'ambito dei corsi finalizzati al rafforzamento delle competenze digitali complessivamente assegnati, in subordine il 26% delle misure relative alle competenze base/trasversali e il 20% dei percorsi di re-skilling.

3.4. Esiti dei Bandi rivolti alle imprese

Nelle annualità 2020 e 2021 sono stati pubblicati **due Bandi rivolti alle imprese liguri**, finanziati con risorse del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità (FRD), finalizzati rispettivamente a:

- erogare contributi per l'adattamento delle postazioni di lavoro dei lavoratori con disabilità;
- erogare incentivi a fondo perduto destinati ai datori di lavoro privati per l'assunzione e il mantenimento dell'occupazione di lavoratori con disabilità.

Tali Bandi saranno riproposti all'interno del presente Piano, come interventi volti ad incentivare l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, nonché a mantenere l'occupazione già presente o migliorarne la durata e la qualità.

Qui di seguito si riportano i dati più significativi in termini di risultati raggiunti in base ai rispettivi obiettivi fissati:

❖ Bando di erogazione contributi per adeguamento postazioni di lavoro

Anno di pubblicazione: 2020

Stato del Bando: prorogato al 31/12/2025

Dotazione prevista: 600.000,00 euro

n. imprese richiedenti: 20 di cui ammesse 15

n. postazioni adeguate: 38

Importo speso: 125.321,19 euro

❖ Bando di erogazione di incentivi per assunzione di persone con disabilità

Anno di pubblicazione: 2021

Stato del Bando: concluso

Dotazione prevista: 701.000,00 euro

n. imprese richiedenti: 65 di cui ammesse 59

n. assunzioni: 92 di cui:

- Tempo determinato >= 6 mesi: 20
- Tempo determinato >= 12 mesi: 7
- Tempo indeterminato o Apprendistato: 65

Importo speso: 620.000,00 euro

Dall'analisi puntuale dei suddetti Bandi si rileva che, soprattutto nell'ambito di quello finalizzato ad erogare contributi ai datori di lavoro che assumono o hanno assunto persone con disabilità al fine di rendere le postazioni di lavoro maggiormente consone alle loro caratteristiche, la **richiesta effettiva** da parte delle imprese è piuttosto **sottodimensionata rispetto alla dotazione prevista** (20% nel caso del bando per adeguamento postazioni e l'88% nel caso del bando per assunzioni). Prima di mettere in campo strumenti di incentivazione analoghi sarà dunque opportuno valutare azioni correttive, se necessarie, o attività di comunicazione e promozione dell'opportunità presso i datori di lavoro in obbligo e non in obbligo, in modo da massimizzare l'utilizzo degli incentivi messi a disposizione per agevolare l'occupazione delle persone iscritte al collocamento mirato.

Elemento degno di nota in termini di risultato positivo, è il numero delle assunzioni prevalenti nell'ambito del Bando per erogazione di incentivi assunzionali che è riferito ai **contratti a tempo indeterminato** (anche per effetto di trasformazione di precedenti contratti a tempo determinato) pari al **71% delle assunzioni complessivamente incentivate**.

3.5. Sintesi dei dati più rilevanti e considerazioni finali

📍 Iscritti al Collocamento Mirato (2021–2024)

- ☞ Totale iscritti al 31.12.2024: 18.466 PcD
- ☞ Crescita media annua: +9%
- ☞ Distribuzione per età:
 - 34% tra 51–60 anni

- 19% tra 16–30 anni (in crescita)
- ☞ Distribuzione per genere: equilibrio (47% F, 53% M)
- ☞ Categoria prevalente: invalidi civili (97%)

Conclusioni: Domanda crescente di accesso ai servizi, in particolare tra i giovani. Doppia priorità: occupabilità giovanile e mantenimento attivo dei lavoratori maturi.

Esiti occupazionali (2021–2024)

- ⊙ Avviamenti al lavoro: 18.767
- ⊙ Persone effettivamente occupate: 7.486
- ⊙ Tipologie contrattuali prevalenti:
 - Tempo determinato (59%, durata media 3 mesi)
 - Percorsi protetti (tirocini, borse lavoro): 18.9%
- ⊙ Assunzioni a tempo indeterminato: 2.035 (11%)
- ⊙ Fascia d'età con più assunzioni: 45–54 anni (30%)

Conclusioni: Elevata fragilità occupazionale. Serve una strategia per incentivare transizioni verso contratti più stabili.

Partecipazione al Programma G.O.L. (luglio 2022–dicembre 2024)

- 📖 PcD coinvolte: 5.391
- 📖 Servizi al lavoro erogati: 23.694 (LEP)
- 📖 Formazione assegnata: 6.583 corsi
 - 52.5% corsi digitali
- 📖 Misure concluse con successo:
 - Politiche attive: 14.5%
 - Formazione: 22% (30% nei corsi digitali)
- 📖 Percorsi più scelti: percorso 4 “Inclusione e lavoro”
- 📖 Distribuzione servizi pubblico/privato:
 - Privati: 40% in media (fino al 76% in IM/SV)

Conclusioni: Buona adesione, ma misure concluse ancora limitate. Necessario rafforzare accompagnamento e presa in carico personalizzata.

Tema	Considerazione
Target	I giovani PcD crescono come iscritti, ma sono ancora sottorappresentati nei percorsi. Serve una strategia mirata (orientamento precoce, esperienze formative brevi, servizio civile).
Occupabilità reale	I dati confermano la necessità di politiche di “accompagnamento lungo” e strumenti per aumentare la durata e qualità dell’occupazione.

Governance territoriale	Le differenze tra bacini mostrano come la presenza di operatori dedicati influenzi l'efficacia del servizio. Va rafforzata l'omogeneità territoriale.
Formazione	Le competenze digitali risultano la chiave per l'attivazione e l'inclusione: la loro priorità va mantenuta e integrata con soft skills.
Risultati	Solo 1 utente su 7 conclude positivamente un percorso. È necessario migliorare la profilazione, il coinvolgimento e le sinergie con servizi sociali e sanitari e la co-progettazione dei percorsi formativi con le agenzie di formazione del territorio.
Incentivazione dell'occupazione	Sottoutilizzo delle risorse messe a disposizione dei datori di lavoro per adeguamento postazioni e assunzione delle PcD. È necessario promuovere adeguatamente le opportunità regionali ed eventualmente modificare i bandi in modo che siano più accessibili.

SEZIONE II – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

4. Struttura del Piano e raccordo tra Obiettivi e Interventi

Come già detto in premessa il Piano proposto **agisce in una logica di complementarità con interventi e misure già attivati da Regione Liguria** a favore delle persone con disabilità, valorizzando e assicurando la continuità di quanto è già in corso, come ad esempio i percorsi multi-misura di politica attiva del lavoro e della formazione presenti in G.O.L. (M5C1R1.1. del PNRR) e gli incentivi alle imprese per l'adeguamento delle postazioni di lavoro, ma prevedendo anche la realizzazione di ulteriori iniziative, talvolta fondate su esperienze e buone prassi consolidate, finalizzate a favorire la maggiore partecipazione civica, l'occupabilità e l'occupazione delle PcD iscritte o con i requisiti di iscrizione al collocamento mirato ligure.

Il Piano è strutturato in **Aree di intervento e Interventi di diversa natura**, combinabili tra loro in una logica di servizio a 360° per rispondere ai bisogni rilevati dai servizi pubblici e privati competenti in materia di inserimento lavorativo, orientamento e formazione delle PcD. Per strutturare tale offerta di servizi in maniera efficace ed efficiente, anche in termini di utilizzo ottimale delle risorse disponibili nell'ambito del Fondo Regione per l'Occupazione Disabili (FRD), sono previste azioni trasversali di monitoraggio e valutazione del Piano, funzionali altresì alla riprogrammazione e rimodulazione degli interventi in un'ottica di migliore risultato quali-quantitativo rispetto a indicatori e target previsti.

4.1. Aree e tipologie di Intervento

Il presente Piano prevede **15 diversi Interventi** raggruppati in **4 Aree** che ne caratterizzano le finalità e i destinatari: **A) Area Persone articolata a sua volta in "Misure di politica attiva per occupabilità" e "Misure di supporto all'occupabilità"; B) Area Imprese, C) Area Sistema, D) Area Trasversale.**

Nell'Area A **"PERSONE"** sono concentrate **n. 8 interventi** finalizzati ad **aumentare e supportare l'occupabilità delle PcD** in termini di aggiornamento e riqualificazione delle competenze ma anche di orientamento alla scelta e di accompagnamento al lavoro in base a propensioni e reali capacità, con

l'ausilio di misure di sostegno sia di carattere economico (es. indennità di partecipazione ai percorsi di politica attiva) che strumentale e professionale (es. ausili e tutoring), per una fruizione dei percorsi più agevole e autonoma. Con riferimento ai Livelli essenziali delle prestazioni (LEP) previsti dal DM 4/18, i percorsi di politica attiva del lavoro e della formazione saranno strutturati sulla falsa riga di quelli sperimentati nell'ambito del Programma G.O.L. e realizzati in cooperazione pubblico-privata valorizzando le competenze di ogni soggetto coinvolto. L'intervento più innovativo è rappresentato dalla realizzazione di percorsi di **Servizio civile regionale** ai sensi della l.r. 5/2023 dedicata a giovani fino ai 30 anni iscritti alla l. 68/99 col desiderio di vivere un'esperienza di cittadinanza attiva professionalizzante.

Nell'**Area "IMPRESE"** sono previsti **n. 2 interventi** già realizzati in passato con buoni risultati soprattutto nel periodo della pandemia per Covid-19, rappresentati dall'erogazione di incentivi a fondo perduto a favore delle imprese che assumono PcD o adeguano le postazioni di quelle già inserite. Tali iniziative sono finalizzate ad aumentare l'occupazione delle PcD ma anche a migliorarne la qualità in termini di contratti di lavoro stipulati e di adeguatezza dell'ambiente di lavoro e saranno opportunamente accompagnate da azioni di promozione e sensibilizzazione nei confronti del tessuto imprenditoriale con particolare riferimento ai datori di lavoro non in obbligo.

Nell'**Area C "SISTEMA"** è previsto al momento un solo intervento che garantisce la supervisione, da parte di esperti professionisti, dei casi più complessi in carico ai servizi pubblici del collocamento mirato, supportando il personale nell'analisi delle condizioni dell'utenza con disabilità più fragile nella fase diagnostica e di predisposizione dei servizi più adatti a rispondere ai bisogni rilevati anche per il tramite della rete territoriale dei servizi socio-assistenziali. Ulteriori azioni di rafforzamento del sistema territoriale nel suo complesso sono previste nel PSIR e nell'ambito di dispositivi nazionali quale, per esempio, il Dlgs 62/24 (art. 32) in riferimento alla formazione dei soggetti coinvolti nella redazione e valutazione del progetto di vita delle PcD mediante specifico trasferimento di risorse statali al tal fine stanziate.

Nell'**Area D "TRASVERSALE"** sono incardinate **n. 3 diverse azioni** di cui quella dedicata alla comunicazione mirerà da una parte a promuovere i vari interventi verso le persone e verso le imprese amplificandone la diffusione e i potenziali risultati e dall'altra ad animare il sistema territoriale nel suo complesso per ampliare la conoscenza e la sensibilità verso le tematiche dell'inclusione socio-lavorativa delle PcD. Tra gli interventi trasversali sono previsti anche quelli più tecnici relativi al monitoraggio delle azioni realizzate e alla valutazione periodica dei risultati anche al fine di ricalibrare e meglio programmare il Piano in base all'avanzamento fisico e finanziario delle attività.

Invece per una più rapida visione degli **Interventi previsti** per ciascuna Area e Tipologia e la loro **correlazione agli obiettivi strategici e specifici del Piano** come indicati nella sezione C dell'Introduzione al Piano, si riporta qui di seguito una tabella riassuntiva:

OBETTIVO STRATEGICO

O.S.1- Favorire l'inclusione attiva delle persone con disabilità nel mercato del lavoro

OBIETTIVO SPECIFICO	N.	INTERVENTO
<p>1.1. Garantire un'offerta continuativa di servizi di politica attiva per le persone con disabilità</p>	<p>A.1.1.</p>	<p>Percorsi multi-misura sul modello di quelli realizzati nel Programma GOL comprensivi di servizi di tutoring e di IVC (ex progetto "Ricostruire il mio futuro")</p>
	<p>A.1.2.</p>	<p>Attivazione di percorsi integrati di inclusione socio-lavorativa nell'ambito di Convenzioni con i distretti sociosanitari, UCIL, struttura semplice dipartimentale inclusione e riabilitazione sociale Asl 3, SIL ASL4 e altri soggetti presenti sui territori provinciali</p>
	<p>A.1.3.</p>	<p>Percorsi di Servizio Civile Regionale diretti a giovani con disabilità in carico ai servizi di CM</p>
<p>1.2. Massimizzare la fruizione dei servizi di politica attiva da parte delle persone con disabilità</p>	<p>A.2.1.</p>	<p>Affidamento servizi di interpretariato LIS a favore di utenti con disabilità che partecipano a percorsi di politica attiva</p>
	<p>A.2.2.</p>	<p>Erogazione indennità di tirocinio e di frequenza corsi che partecipano a percorsi di politica attiva</p>
	<p>A.2.3.</p>	<p>Assegnazione di "Voucher di servizio" (a titolo esemplificativo per acquisto ausili per ipovedenti; acquisto servizi di accompagnamento/assistenza; pagamento esame finale per conseguimento patentini/patenti/certificazioni/certificazione post percorso IVC</p>
	<p>A.2.4.</p>	<p>Contributo ad Amministrazioni pubbliche per servizi di trasporto rivolti a giovani disabili che frequentano corsi di formazione finalizzati all'inserimento socio-lavorativo finanziati nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027</p>
	<p>A.2.5.</p>	<p>Affidamento servizi di interpretariato LIS per utenti che sono in trattamento presso gli Uffici del CM</p>
<p>1.3. Aumentare la qualità e la stabilità dell'occupazione</p>	<p>B.1.1.</p>	<p>Avviso pubblico per la presentazione di domande di contributo per l'adattamento delle postazioni di lavoro dei lavoratori con disabilità.</p>
	<p>B.1.2.</p>	<p>Avviso pubblico per la presentazione di domande di incentivi a fondo perduto destinati ai datori di lavoro privati per l'assunzione e il mantenimento dell'occupazione di lavoratori con disabilità</p>
<p>1.4. Qualificare ulteriormente i servizi del collocamento mirato regionali</p>	<p>C.1.1.</p>	<p>Affidamento di incarichi per servizi di supervisione al personale del CM (analisi casi complessi)</p>

OBETTIVO STRATEGICO		
O.S.2- Rafforzare le capacità programmatiche e di governance del sistema regionale per garantire efficacia, trasparenza e coerenza delle politiche rivolte alle persone con disabilità		
OBIETTIVO SPECIFICO	N.	INTERVENTO
2.1. Garantire l'efficacia, l'efficienza e l'impatto delle azioni progettuali, favorendo il miglioramento delle politiche e la trasparenza nei confronti degli stakeholder	D.1.1.	Azioni di monitoraggio e di valutazione degli interventi
	D.1.2.	Azioni di comunicazione e sensibilizzazione
2.2. Ottimizzare l'impiego delle risorse del FRD in rapporto agli obiettivi e interventi previsti nel Piano	D.1.3.	Azioni di analisi avanzamento spesa e raggiungimento obiettivi

4.2. GANTT del Piano triennale

Il GANTT sotto riportato rappresenta il timing del Piano triennale articolato nelle Aree e Interventi di cui si compone, con relative durate previste anche in complementarietà con iniziative dello stesso tipo già in corso e rispetto alle quali il Piano si propone di andare in continuità.

Infatti, laddove il Piano dispone la prosecuzione di interventi già in essere (fasce grigie del GANTT), come nel caso dei percorsi multi-misura finanziati con risorse del PNRR nell'ambito del Programma G.O.L., l'inizio dello specifico Intervento a valere sulla sua programmazione è fissato a conclusione di quello già in corso, prevedendo una dotazione finanziaria stimata sulla base del bacino sia di PcD in trattamento, al fine di garantire la prosecuzione del percorso già assegnato, che di quelle iscritte al collocamento mirato e potenzialmente da avviare ad uno o più degli interventi previsti nel Piano.

In questa logica di non sovrapposizione tra interventi e risorse, la programmazione della tempistica di realizzazione di ogni Intervento di cui al presente Piano, potrebbe subire slittamenti in base alla durata effettiva delle azioni analoghe già in essere e alla disponibilità di risorse finanziarie già stanziare e impegnate a valere sui vari fondi disponibili, ivi compreso il FRD impiegato nelle precedenti operazioni.

Proprio in considerazione del fatto che sono ancora in corso diversi Interventi riconducibili a quelli proposti nel Piano (anche a valere su risorse diverse), la **programmazione del Piano per il triennio 2025-2027 potrà essere rivalutata annualmente** mediante gli step previsti di monitoraggio e analisi dell'avanzamento fisico e finanziario degli Interventi, al fine di rispettare sempre un'estrema aderenza al reale fabbisogno rilevato presso l'utenza di riferimento.

Infine, le **durate riportate nel GANTT sono** da considerare **indicative** e potranno subire slittamenti o anticipazioni in ragione dei tempi di realizzazione delle procedure amministrative propedeutiche all'attuazione dei diversi Interventi del Piano.

Area	N.	Intervento	2025												2026												2027											
			gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
A) PERSONE	A.1.1.	Percorsi multi-misura sul modello di quelli realizzati nel Programma GOL comprensivi di servizi di tutoring e di IVC (ex progetto "Ricostruire il mio futuro)	[Grey]												[Yellow]												[Yellow]											
	A.1.2.	Attivazione di percorsi integrati di inclusione socio-lavorativa nell'ambito di Convenzioni con i distretti sociosanitari, UCIL, struttura semplice dipartimentale inclusione e riabilitazione sociale Asl 3, SIL ASL4 e altri soggetti presenti sui territori	[White]												[Yellow]												[Yellow]											
	A.1.3.	Percorsi di Servizio Civile Regionale diretti a giovani con disabilità in carico ai servizi di CM	[White]												[Yellow]												[Yellow]											
	A.2.1.	Affidamento servizi di interpretariato LIS a favore di utenti con disabilità che partecipano a percorsi di politica attiva	[Grey]												[Yellow]												[Yellow]											
	A.2.2.	Erogazione indennità di tirocinio e di frequenza corsi che partecipano a percorsi di politica attiva	[Grey]												[Yellow]												[Yellow]											
	A.2.3.	Assegnazione di "Voucher di servizio" (a titolo esemplificativo per acquisto ausili per ipovedenti; acquisto servizi di accompagnamento/assistenza; pagamento esame finale per conseguimento patentini/patenti/certificazioni/certificazione post percorso IVC	[White]												[Yellow]												[Yellow]											
	A.2.4.	Contributo ad Amministrazioni pubbliche per servizi di trasporto rivolti a giovani disabili che frequentano corsi di formazione finalizzati all'inserimento socio-lavorativo finanziati nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027	[White]												[Yellow]												[Yellow]											
	A.2.5.	Affidamento servizi di interpretariato LIS per utenti che sono in trattamento presso gli Uffici del CM	[Grey]												[Yellow]												[Yellow]											
B) IMPRESE	B.1.1.	Avviso pubblico per la presentazione di domande di contributo per l'adattamento delle postazioni di lavoro dei lavoratori con disabilità.	[Grey]												[Green]												[Green]											
	B.1.2.	Avviso pubblico per la presentazione di domande di incentivi a fondo perduto destinati ai datori di lavoro privati per l'assunzione e il mantenimento dell'occupazione di lavoratori con disabilità	[White]												[Green]												[Green]											
C) SISTEMA	C.1.1.	Affidamento di incarichi per servizi di supervisione al personale del CM (analisi casi complessi)	[White]												[Blue]												[Blue]											
D) TRASVERSALE	D.1.1.	Azioni di monitoraggio e di valutazione degli interventi	[White]												[Purple]												[Purple]											
	D.1.2.	Azioni di comunicazione e sensibilizzazione	[White]												[Purple]												[Purple]											
	D.1.3.	Azioni di analisi avanzamento spesa e raggiungimento obiettivi	[White]												[Purple]												[Purple]											
Interventi già attivi e complementari agli interventi del Piano triennale			[White]												[White]												[White]											

4.3 Modello di attuazione degli interventi e procedure

Il **modello attuativo** che si intende adottare per la messa in opera del presente Piano, è desunto da quello sperimentato nell'ambito del Programma G.O.L. **incardinato su tre elementi principali**:

- valorizzazione della cooperazione pubblico-privata nell'erogazione dei servizi al lavoro;
- delega delle attività di gestione degli interventi e delle relative risorse finanziarie a Soggetti pubblici quali Enti con competenze ed esperienze in materia di amministrazione di fondi strutturali e politiche attive;
- utilizzo del sistema informativo del lavoro e suoi applicativi per la puntuale tracciatura di tutti i servizi erogati e delle relative spese rendicontate dai soggetti esecutori privati.

In particolare Regione, in analogia a quanto fatto nell'ambito del Programma G.O.L., procederà alla sottoscrizione di specifico **Accordo** rispettivamente **con ALFA** (Agenzia per il Lavoro, la Formazione e l'Accreditamento) per quanto riguarda la delega di attività di gestione, controllo e rendicontazione degli interventi di politica attiva del Piano rivolti alle persone con disabilità e **con la Società in house F.I.L.SE. SpA** in qualità di Soggetto esperto in materia di erogazione di contributi a persone e imprese anche gestendo i relativi Bandi con annesse istruttorie delle richieste pervenute.

In termini procedurali, si rinvia a successiva progettazione di dettaglio e specifici provvedimenti esecutivi relativi alla realizzazione dei singoli interventi, al fine di individuare le modalità attuative più efficaci ed efficienti per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano.

4.4 Governance del Piano e coinvolgimento degli stakeholders

Il presente Piano, la cui responsabilità è posta in capo alla **Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro di Regione** e il cui coordinamento è attribuito all'Unità Organizzativa Politiche del Lavoro e Centri per l'Impiego in collaborazione con altri Soggetti partner regionali come sopra indicato, prevede un **confronto nelle diverse fasi della sua genesi, attuazione e valutazione** con le rappresentanze delle persone con disabilità e i Soggetti pubblici e privati a diverso titolo coinvolti nelle politiche del lavoro, della formazione e nei percorsi di inclusione socio-occupazionale delle persone con disabilità.

La sede di tale confronto sarà il **Comitato Regionale per il Lavoro (CRL)**, costituito con la l.r. 33/2016, che ha lo scopo di assicurare il coinvolgimento dei soggetti rappresentativi delle realtà istituzionali, economiche e sociali presenti sul territorio e di favorire il raccordo sulle politiche del lavoro regionali. In particolare all'interno del CRL è rappresentata anche la **Consulta ligure per l'handicap** che, attraverso una specifica sotto-commissione tecnica di consultazione, sarà chiamata ad intervenire direttamente e congiuntamente agli altri membri del CRL, nelle seguenti fasi:

- ☞ **FASE DI APPROVAZIONE:** mediante incontri tecnici, propedeutici all'approvazione del Piano da parte della Giunta regionale, finalizzati alla condivisione dei contenuti per ricevere eventuali contributi di perfezionamento degli interventi programmati, individuando quelli prioritari da mantenere dopo il triennio conformemente alle risorse annuali disponibili;
- ☞ **FASE DI ATTUAZIONE:** mediante una partecipazione attiva nella diffusione delle finalità del Piano e dei suoi Interventi presso i soggetti che rappresentano gli interessi dei destinatari finali;
- ☞ **FASE DI VALUTAZIONE E REVISIONE:** mediante incontri annuali in occasione dei quali saranno presentati i risultati ottenuti, le criticità riscontrate e le possibili soluzioni da adottare per l'eventuale revisione del Piano.

Ulteriori azioni di coinvolgimento degli stakeholders territoriali pertinenti rispetto ai temi oggetto del Piano e soprattutto delle associazioni rappresentanti delle persone con disabilità, saranno pianificate

e concordate anche nell'ambito del Piano Sociale Integrato regionale (PSIR) e dei Tavoli istituiti dalla Regione nell'ambito dell'attuazione del Dlgs 62/24 con la regia del Settore delle Politiche Sociali.

SEZIONE III – RISORSE FINANZIARIE

5. Quadro delle risorse e circuito finanziario

La presente sezione del Piano fornisce un quadro complessivo delle risorse finanziarie messe a disposizione per la realizzazione degli Interventi, tenendo in considerazione le seguenti precisazioni:

- ✓ la dotazione finanziaria programmata nel Piano per il triennio 2025-2027 è rappresentata esclusivamente da **risorse delle economie vincolate rilevate in sede di Rendiconto 2024**, di cui l'85% a valere sul Fondo regionale per l'Occupazione dei Disabili (ex art. 14 della legge n. 68/99) e il 15% a valere su risorse residue del Fondo Nazionale per il Diritto al lavoro dei disabili (ex art. 13, comma 4, della legge n. 68/99) prima trasferito alle Regioni e attualmente gestito dall'INPS, quindi presenti in forma residuale nell'ambito della programmazione regionale;
- ✓ in considerazione della presenza di Interventi regionali ancora in corso per l'anno corrente e per il 2026 analoghi a quelli proposti nel Piano, il **riparto di risorse finanziarie potrebbe risultare in alcuni casi sovrastimato** rispetto alla durata indicata nel GANTT, tuttavia, salvo rimodulazione in itinere, l'orizzonte triennale proposto deve essere considerato "mobile" al fine di dare continuità agli Interventi fino ad esaurimento delle rispettive dotazioni programmate;
- ✓ la continuità degli interventi del Piano ritenuti prioritari, con particolare riferimento ai Livelli Essenziali di Prestazione (LEP), sarà prevista mediante utilizzo delle risorse di cui al **Fondo regionale per l'occupazione dei disabili** alimentato annualmente dai versamenti e contributi come previsto dall'art. 14 della l. 68/99;

5.1. La natura del Fondo Regionale per l'Occupazione delle persone con disabilità

Ai sensi dell'art. 14, L. 68/99, ogni Regione istituisce il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Tale fondo è **costituito dal versamento da parte delle aziende in obbligo**, autorizzate all'esonero parziale, dei contributi previsti dall'articolo 5, comma 4 della stessa legge, nelle modalità indicate dal Decreto ministeriale 7 luglio 2000, n. 357 (Regolamento recante "Disciplina dei procedimenti relativi agli esoneri parziali dagli obblighi occupazionali di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68").

Confluiscono nel Fondo anche i versamenti delle somme dovute per le sanzioni amministrative previste dall'articolo 15, comma 1 e comma 4, L. 68/99, comminate ad aziende inadempienti a seguito di omissione o ritardo nella presentazione dei prospetti informativi di cui all'articolo 9 comma 6 della stessa legge o per mancata copertura, per cause imputabili al datore di lavoro, della quota d'obbligo di cui all'articolo 3. Al Fondo è destinato anche il contributo di fondazioni, enti di natura privata e soggetti comunque interessati.

Sul bilancio di previsione regionale viene stimata la consistenza del FRD potenzialmente in entrata sul triennio, basata sul trend di versamenti dei datori di lavoro in obbligo come sopra descritto effettuati nel periodo precedente, poi riadattata sulla base dei dati contenuti nel prospetto informativo trasmesso da ogni datore di lavoro in obbligo entro il 31-01 di ogni anno (cfr. par. 3.2 del Piano).

Si può avere l'effettiva quantificazione del Fondo all'inizio dell'anno successivo a quello di competenza, cioè quando i datori di lavoro in obbligo avranno terminato il versamento dei contributi

relativi all'anno di concessione dell'esonero parziale delle assunzioni di PcD previste.

Tale circuito, diverso rispetto a quelli di norma applicati in caso di trasferimenti da altri Enti, rende il FRD difficilmente quantificabile in una prospettiva di medio-lungo termine e soprattutto soggetto ad un consistente accantonamento di economie alla fine di ogni anno, non utilizzabili se non previa reiscrizione sul bilancio dell'anno successivo, a scapito della tempestività o continuità dell'offerta di servizi dedicati alle PcD.

Per questo motivo, attraverso il presente Piano, l'Amministrazione regionale intende mettere in campo un meccanismo virtuoso che permetta, dopo la presente programmazione triennale, di dare continuità agli interventi prioritari con particolare riferimento ai servizi relativi ai Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), anche attraverso il coinvolgimento di Soggetti partner a supporto dell'attuazione degli interventi, programmando e ottimizzando la spesa delle risorse del Fondo Regionale Disabili presenti sul bilancio regionale a titolo di economie.

5.2. Programmazione 2025-2027 del Fondo

Tenuto conto di quanto premesso nel par. 5.1. circa la natura delle risorse programmate, nella Tabella sotto riportata viene presentato un quadro sintetico delle risorse finanziarie programmate nel triennio pari a complessivi **euro 8.387.182,00** ripartiti per Area e Tipo di Intervento e per annualità di impegno.

Vista la varietà degli Interventi previsti nel Piano e le peculiarità organizzative dei servizi del collocamento mirato a livello dei diversi bacini territoriali, la Direzione Generale regionale competente si riserva di ricalibrare l'intensità della dotazione finanziaria di ogni Area/Tipo intervento ripartendola, se necessario, per bacino territoriale provinciale, in occasione della predisposizione delle procedure di attuazione dei singoli interventi.

Aree	Tipo Interventi previsti	n. interventi	Totale per Area	% per Area	ANNO IMPEGNO		
					2025	2026	2027
PERSONE	1. Misure di politica attiva per occupabilità	3	6.963.939,00	83,0%	1.320.000,00	1.000.000,00	2.000.000,00
	2. Misure di supporto all'occupabilità	5			550.000,00	570.000,00	1.523.939,00
IMPRESE	3. Misure di sostegno all'occupazione	2	1.373.243,00	16,4%		1.373.243,00	
SISTEMA	4. Misure di rafforzamento dei servizi di collocamento mirato	1	30.000,00	0,4%		30.000,00	
TRASVERSALE	5. Misure di comunicazione, monitoraggio e valutazione	3	20.000,00	0,2%	10.000,00	10.000,00	
			8.387.182,00		1.880.000,00	2.983.243,00	3.523.939,00

Per una visione più puntuale delle risorse assegnate a ciascun intervento programmato, si indica nella tabella qui di seguito la struttura di ogni Tipo Intervento e Intervento con relativo **budget** attribuito che, **rappresenta una prima stima** eventualmente **rimodulabile** in base ad una diversa durata o distribuzione degli stessi nell'arco temporale del Piano.

Tipo intervento	n.	Intervento	Importo totale programmato (2025-2027)
A1. Misure di politica attiva per occupabilità	A.1.1.	Percorsi multi-misura sul modello di quelli realizzati nel Programma GOL comprensivi di servizi di tutoring e di IVC (ex progetto "Ricostruire il mio futuro)	2.000.000,00
	A.1.2.	Attivazione di percorsi integrati di inclusione socio-lavorativa nell'ambito di Convenzioni con i distretti sociosanitari, UCIL, struttura semplice dipartimentale inclusione e riabilitazione sociale Asl 3, SIL ASL4 e altri soggetti presenti sui territori provinciali	1.000.000,00
	A.1.3.	Percorsi di Servizio Civile Regionale diretti a giovani con disabilità in carico ai servizi di CM	1.320.000,00
A2. Misure di supporto all'occupabilità	A.2.1.	Affidamento servizi di interpretariato LIS a favore di utenti con disabilità che partecipano a percorsi di politica attiva	45.000,00
	A.2.2.	Erogazione indennità di tirocinio e di frequenza corsi che partecipano a percorsi di politica attiva	1.128.939,00
	A.2.3.	Assegnazione di "Voucher di servizio" (a titolo esemplificativo per acquisto ausili per ipovedenti; acquisto servizi di accompagnamento/assistenza; pagamento esame finale per conseguimento patentini/patenti/certificazioni/certificazione post percorso IVC	250.000,00
	A.2.4.	Contributo ad Amministrazioni pubbliche per servizi di trasporto rivolti a giovani disabili che frequentano corsi di formazione finalizzati all'inserimento socio-lavorativo finanziati nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027	1.200.000,00
	A.2.5.	Affidamento servizi di interpretariato LIS per utenti che sono in trattamento presso gli Uffici del CM	20.000,00

Tipo intervento	n.	Intervento	Importo totale programmato (2025-2027)
B1. Misure di sostegno all'occupazione	B.1.1.	Avviso pubblico per la presentazione di domande di contributo per l'adattamento delle postazioni di lavoro dei lavoratori con disabilità.	373.243,00
	B.1.2.	Avviso pubblico per la presentazione di domande di incentivi a fondo perduto destinati ai datori di lavoro privati per l'assunzione e il mantenimento dell'occupazione di lavoratori con disabilità	1.000.000,00
C1. Misure di rafforzamento dei servizi di collocamento mirato	C.1.1.	Affidamento di incarichi per servizi di supervisione al personale del CM (analisi casi complessi)	30.000,00
D1. Misure di comunicazione, monitoraggio e valutazione	D.1.1.	Azioni di monitoraggio e di valutazione degli interventi	10.000,00
	D.1.2.	Azioni di comunicazione e sensibilizzazione	10.000,00
	D.1.3.	Azioni di analisi avanzamento spesa e raggiungimento obiettivi	

SEZIONE IV – MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PIANO

6. Azioni di monitoraggio e valutazione del Piano

Le azioni di Monitoraggio e Valutazione accompagneranno il Piano Triennale in maniera trasversale ad ogni area di intervento. Tali azioni saranno organizzate in un vero e proprio “piano operativo” (più avanti piano M&V), che definirà le modalità con cui verranno osservate, misurate e analizzate le azioni e i risultati degli interventi previsti, al fine di garantire efficacia, efficienza e coerenza con gli obiettivi strategici.

Il monitoraggio e la valutazione rappresentano componenti strategiche del Piano, poiché consentono non solo di misurare il grado di implementazione delle attività previste, ma anche di garantire la coerenza delle azioni con gli obiettivi prefissati, individuare tempestivamente eventuali criticità, orientare decisioni correttive e promuovere un apprendimento organizzativo continuo.

Il piano M&V si articola in due componenti principali: il monitoraggio e la valutazione:

- il **monitoraggio** è di tipo continuo, operativo e quantitativo, focalizzato sull'avanzamento fisico e finanziario degli interventi.
- la **valutazione**, invece, è di tipo periodico e qualitativo, finalizzata ad analizzare l'impatto degli interventi rispetto agli obiettivi prefissati.

Le **principali fonti informative** saranno il Sistema Informativo del Lavoro Regionale (SIL_RL), i dati raccolti dai soggetti attuatori, indagini a campione, interviste e focus group con beneficiari e operatori.

6.1. Obiettivi del Monitoraggio e Valutazione

Le attività di monitoraggio e valutazione si pongono i seguenti obiettivi specifici:

- verificare lo stato di avanzamento delle azioni rispetto alla pianificazione temporale e finanziaria;
- verificare l'efficacia, l'efficienza e la coerenza degli interventi;
- individuare criticità e opportunità migliorative;
- garantire trasparenza e accountability verso gli stakeholder;
- supportare eventuali riprogrammazioni durante il triennio.

6.2. Struttura del Piano M&V

Ambiti: Persone, Imprese, Sistema, Trasversale

Frequenza: trimestrale per il monitoraggio, annuale per la valutazione

Responsabile: U.O. Politiche del Lavoro e CPI in collaborazione con Soggetti partner gestori

Attori: CPI, Soggetti accreditati, Osservatorio del Mercato del Lavoro

Strumenti: SIL_RL, reportistica, survey, interviste, focus group

6.3. Indicatori e Target

Per garantire un'efficace valutazione delle azioni previste nel presente Piano Triennale, è essenziale disporre di un sistema strutturato di indicatori e target. Gli indicatori rappresentano strumenti chiave per monitorare l'andamento delle attività, misurare i risultati ottenuti e valutare l'impatto delle politiche implementate. Essi permettono di trasformare gli obiettivi generali e specifici in elementi osservabili, misurabili e verificabili nel tempo. I target, intesi come traguardi attesi associati a ciascun indicatore, consentono di definire standard di performance e di orientare l'azione verso il miglioramento continuo.

Nel contesto del presente Piano, la costruzione del sistema di indicatori avviene nel rispetto dei principi SMART (Specifico, Misurabile, Accessibile, Rilevante, Temporizzato), in modo da garantire trasparenza, comparabilità e possibilità di valutazione oggettiva. La definizione dei target si fonda sull'analisi ex ante del contesto di partenza e sulle capacità realizzative dell'organizzazione, mantenendo un equilibrio tra ambizione e realismo.

Ulteriori indicatori, oltre quelli di seguito proposti per singolo Obiettivo specifico previsto, saranno introdotti in fase di attuazione dei diversi Interventi programmati, al fine di dettagliare i termini della valutazione quanti-qualitativa del Piano.

OBETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE	TARGET
O.S.1 - Favorire l'inclusione attiva delle persone con disabilità nel mercato del lavoro	1.1. Garantire un'offerta continuativa di servizi di politica attiva per le persone con disabilità	1.1.1. Incremento numero percorsi di politica attiva assegnati	T1.1.1. ≥ 20%
		1.1.2. Incremento numero PcD giovani coinvolte in percorsi di politica attiva	T1.1.2. ≥ 30%
		1.1.3. % percorsi formativi completati con esito positivo/percorsi avviati;	T1.1.3. ≥ 30%
		1.1.4. servizi erogati da privati/totale servizi erogati	T1.1.4. ≥ 50%
		1.1.5. % soddisfazione	T1.1.5. ≥ 80%
		1.1.6. % occupazione post percorso di politica attiva	T1.1.6. ≥ 30% inserimenti lavorativi
	1.2. Massimizzare la fruizione dei servizi di politica attiva da parte delle persone con disabilità	1.2.1. % percorsi con servizi di supporto conclusi con successo /totale percorsi con servizi di supporto avviati	T1.2.1. ≥ 50%
		1.2.2. % occupazione post tirocinio/totale tirocini attivati	T1.2.2. ≥ 30%
		1.2.3. % utilizzo dotazione riservata alle misure di supporto	T1.2.3. ≥ 70%
	1.3. Aumentare la qualità e la stabilità dell'occupazione	1.3.1. Incremento imprese che aderiscono ai Bandi per contributi/incentivi	T1.3.1. ≥ 20%
		1.3.2. % spesa dotazione bandi per contributi/incentivi	T1.3.2. ≥ 70%
		1.3.3. % contratti stabili/totale contratti incentivati	T1.3.3. ≥ 70%
	1.4. Qualificare ulteriormente i servizi del collocamento mirato regionali	1.4.1. % operatori coinvolti/totale operatori del CM	T1.4.1. ≥ 70%
1.4.2. miglioramento valutato		T1.4.2. ≥ 80% valutano utile il supporto	

OBETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE	TARGET
O.S.2- Rafforzare le capacità programmatiche e di governance del sistema regionale per garantire efficacia, trasparenza e coerenza delle politiche rivolte alle persone con disabilità	2.1. Garantire l'efficacia, l'efficienza e l'impatto delle azioni progettuali, favorendo il miglioramento delle politiche e la trasparenza nei confronti degli stakeholder	2.1.1. n. report prodotti e pubblicati; 2.1.2. % dati aggiornati trimestralmente; 2.1.3. uso dati per riprogrammazione 2.1.4. n. incontri con stakeholder 2.1.5. n. iniziative di comunicazione; 2.1.6. n. partecipanti eventi;	T2.1.1. ≥4 report; T2.1.2. 100% aggiornamenti trimestrali; T2.1.3. 100% interventi monitorati T2.1.4. ≥ 4 nel triennio T2.1.5. ≥ 6 iniziative/incontri; T2.1.6. ≥ 1.000 partecipanti;
	2.2. Ottimizzare l'impiego delle risorse del FRD in rapporto agli obiettivi e interventi previsti nel Piano	2.2.1. % spesa rendicontata; 2.2.2. % rispetto cronoprogramma; 2.2.3. n. rimodulazioni effettuate	T2.2.1. ≥ 70% spesa rendicontata; T2.2.2. ≥ 60% rispetto tempi; T2.2.3. max 2 rimodulazioni/anno

6.4. Output previsti

1. Dashboard trimestrale interna
2. Relazione annuale di monitoraggio
3. Rapporto di valutazione finale
4. Report di restituzione sintetico per stakeholder

6.5. Comunicazione dei risultati

I risultati del monitoraggio e della valutazione saranno comunicati attraverso:

- ❖ Report trimestrali interni, per l'uso operativo;
- ❖ Sintesi divulgative annuali, destinate a stakeholder esterni e alla cittadinanza;
- ❖ Pubblicazione sul sito web regionale;
- ❖ Eventi pubblici di presentazione, con momenti di confronto aperti.

6.6. Rischi e Misure Correttive

Qui di seguito vengono presentate tre macro-tipologie di rischio che possono verificarsi nel corso dell'attuazione del Piano con relative azioni correttive da adottare in tali evenienze.

I tre rischi e relative azioni correttive al momento individuati fanno riferimento al Piano nella sua interezza, quindi hanno carattere generale e non specifico per singolo intervento. Tuttavia attraverso le attività previste di monitoraggio periodico e di valutazione annuale, sarà possibile esaminare le criticità eventualmente verificatesi più nel dettaglio e stabilire adeguate strategie di mitigazione di ulteriori rischi evidenziati con riferimento a specifici interventi.

Rischio	Azione correttiva
Ritardi operativi	Incontri periodici di coordinamento con enti attuatori
Dati incompleti	Formazione e rafforzamento dei sistemi informativi
Bassa partecipazione	Campagne di sensibilizzazione e semplificazione dell'accesso

CONSIDERAZIONI FINALI

Il Piano Triennale proposto per le annualità 2025–2027, rappresenta un'evoluzione matura e strutturata delle politiche regionali a favore dell'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, uscendo dalla logica progettuale tipica delle politiche attive, per proporre la costituzione di un'offerta stabile di servizi a persone e imprese, integrata a quella già assicurata dal Collocamento mirato pubblico della Regione. L'impostazione adottata unisce **rigore tecnico-programmatorio**, attenzione ai **principi di equità**, e un crescente orientamento alla **personalizzazione degli interventi**, rafforzando la collaborazione con i soggetti privati accreditati all'erogazione dei servizi al lavoro e alla formazione nonché con altri Soggetti pubblici e privati che a diverso titolo sono interessati alle tematiche oggetto del Piano.

L'analisi dei dati, l'aggancio con il Programma G.O.L. e la valorizzazione delle sinergie territoriali delineano un sistema in grado di **rispondere a una domanda crescente e diversificata**. Il Piano conferma la volontà regionale di consolidare un approccio multidimensionale, capace di integrare lavoro, formazione, autonomia e partecipazione sociale.

Tuttavia, per rafforzarne ulteriormente l'impatto, sarà fondamentale puntare su **diversi livelli di azione**:

- **garantire la sostenibilità degli interventi oltre il 2027**, stabilizzando gradualmente le misure più efficaci nella programmazione ordinaria regionale e nei livelli essenziali delle prestazioni;
- **rendere strutturale il coinvolgimento delle persone con disabilità e delle loro rappresentanze** nella governance e nella valutazione della programmazione del Fondo regionale per l'Occupazione delle persone con disabilità;
- **consolidare strumenti di monitoraggio orientati all'impatto** e non solo alla misurazione dei volumi di attività;
- **contrastare le disuguaglianze territoriali** rafforzando la capacità tecnica dei servizi pubblici e l'accessibilità universale degli strumenti digitali;
- **introdurre logiche di mainstreaming di genere e intersezionalità**, in particolare nei confronti delle donne con disabilità e delle PcD con bisogni complessi.

Il successo del Piano dipenderà dalla capacità del sistema regionale di **integrare risorse, attori e strumenti in una visione condivisa**, trasformando la programmazione triennale in **un modello stabile e replicabile di inclusione sociale e lavorativa**, mediate l'offerta permanente di servizi essenziali di orientamento e accompagnamento al lavoro, formazione, sostegno economico e professionale e di incentivazione all'occupazione delle persone con disabilità.

Iter di predisposizione e approvazione del provvedimento

Identificativo atto 2025-AC-413

Compito	Completato da	In sostituzione di	Data di completamento
Approvazione Amministratore proponente	Simona FERRO		09/07/2025 15:13
* Approvazione Direttore generale/Vicedirettore generale (regolarità amministrativa tecnica e contabile)	Cristina ZANNI		09/07/2025 15:05
* Approvazione Legittimità	Monica BARATTA		09/07/2025 13:46
* Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa tecnica e contabile)	Giovanni DANIELE		09/07/2025 12:57
* Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Giovanni DANIELE	Vanessa LEONINI	09/07/2025 12:57

* La regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell'atto è attestata da ciascun soggetto sopraindicato nell'ambito delle rispettive competenze.

Trasmissione provvedimento:
Sito web della Regione Liguria